



ORIGINALE

Deliberazione n. 20

in data 12-03-2015

COMUNE DI PAESE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO 2015, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2015-2017, PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE 2015.

L'anno duemilaquindici, il giorno dodici del mese di marzo, alle ore 20:50, nella sala consiliare, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno recapitato ai singoli consiglieri nei tempi e nelle forme previste dal regolamento e pubblicato all'albo pretorio on line, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione Ordinaria, seduta Pubblica di Prima convocazione.

All'inizio della trattazione dell'argomento, risultano:

		Presente / Assente			Presente / Assente
1.	PIETROBON FRANCESCO	P	10.	GIROTTA PAOLO	P
2.	PIVATO GIANFRANCO	P	11.	ROBERTO MICHELANGELO	P
3.	VENDRAMIN CORRADO	P	12.	MARTINELLI MAURO	P
4.	GIROTTA LUCA	P	13.	BIANCO SABRINA	P
5.	D'ALESSI NICOLA	P	14.	VENDRAMIN VALENTINA	A(g)
6.	PAVAN PIERGIORGIO	P	15.	FOFFANI ANNA	A(g)
7.	PICCOLOTTO VIGILIO	P	16.	LORENZETTO ROSELLA	P
8.	MANERA ALESSANDRO	P	17.	BANDIERA LUCA	A(g)
9.	CARRARO GIORGIO FABIO	P			

Presenti N. 14

Assenti N. 3

Essendo presenti n. 14 consiglieri, la seduta è legale.

Presiede il Presidente del Consiglio ing. Nicola D'Alessi.

Partecipa il Segretario generale dott.ssa Antonella Colletto.

Scrutatori, nominati dal Presidente del Consiglio:

- Carraro Giorgio Fabio
- Roberto Michelangelo

Sono presenti gli assessori: Presente/Assente

- De Marchi Martino P
- Severin Maurizio P
- Uberti Katia P

Presente/Assente

- Morao Federica P
- Silvello Camillo P

Il Presidente dà avvio alla trattazione dell'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- l'art. 151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 74, comma 1, n. 5), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, in base al quale: *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.”*;
- i commi 12, 13 e 14 dell'art. 11 del decreto legislativo n. 118/2011, come sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. m), del decreto legislativo n. 126/2014, i quali prevedono:
 - comma 12: *“Nel 2015 gli enti di cui al comma 1 adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita funzione conoscitiva. Il bilancio pluriennale 2015-2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria. Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'articolo 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.*
 - comma 13: *“Il bilancio di previsione e il rendiconto relativi all'esercizio 2015 predisposti secondo gli schemi di cui agli allegati 9 e 10 sono allegati ai corrispondenti documenti contabili aventi natura autorizzatoria... omissis..”*
 - comma 14: *“A decorrere dal 2016 gli enti di cui all'articolo 2 adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.”*
- l'art. 3, comma 11, del decreto legislativo n. 118/2011, come sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 126/2014, in base al quale: *“Il principio generale n. 16 della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 1 è applicato con riferimento a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie di esercizio, che nel 2015, sono rappresentate anche negli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 12.”*;

DATO ATTO che, in applicazione del paragrafo 3.3 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al decreto legislativo n. 118/2011, modificato dal comma 509 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), dall'esercizio finanziario 2015:

- *“...omissis...Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del*

rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata)... omissis.. “

- *“...omissis...Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziato in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'art. 36, e del 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo....omissis..”*

DATO ATTO, altresì, che gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, salvo gli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione, possono - ai sensi dell'art. 3, comma 12 e dell'art. 11-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 - rinviare all'anno 2016:

- l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 118/2011, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 con l'esclusione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'articolo 78;
- l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016;

ATTESO che il Comune di Paese, non avendo aderito nel 2014 alla sperimentazione di cui all'art. 78 del decreto legislativo n. 118/2011, è tenuto ad adottare gli schemi di bilancio annuale e pluriennale vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1 dell'art. 11 del decreto legislativo n. 118/2011, come sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. m), del decreto legislativo n. 126/2014;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno 24 dicembre 2014, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali è stato differito al 31 marzo 2015;

VISTI i seguenti articoli del decreto legislativo n. 267/2000, nel testo vigente nell'anno 2014:

- l'art. 162, che fissa i principi del bilancio di previsione degli enti locali;
- l'art. 151, comma 2, che stabilisce che il bilancio deve essere corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione di appartenenza, e dagli allegati previsti dall'art. 172 o da altre norme di legge;
- l'art. 170, a termini del quale gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale; tale norma disciplina altresì il contenuto della relazione stessa;
- l'art. 151, comma 2, nonché l'art. 171, a termini dei quali gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quello della Regione di appartenenza; la citata ultima norma prevede che il bilancio pluriennale abbia durata comunque non inferiore a tre anni, con osservanza dei principi del bilancio annuale, escluso il principio dell'annualità; tale medesima norma reca altresì la disciplina del bilancio pluriennale;
- l'art. 172 – “Altri allegati al bilancio di previsione”, che individua i seguenti documenti da allegare al bilancio di previsione:
 - il rendiconto deliberato del penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;

- le risultanze dei rendiconti o conti consolidati delle unioni di comuni, aziende speciali, consorzi, istituzioni, società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
- la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie – ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 – che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- il programma triennale dei lavori pubblici di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, odierno art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali nonché, per i servizi pubblici a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

DATO ATTO che, in applicazione del paragrafo 3.3 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al decreto legislativo n. 118/2011, modificato dal comma 509 dell'articolo unico della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015), dall'esercizio finanziario 2015 deve essere stanziato in bilancio una apposita posta contabile, denominata "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*";

VISTO, in relazione a quanto previsto dall'art. 174, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, nel testo vigente nel 2014, l'art. 12 del vigente regolamento di contabilità, in base al quale il Sindaco, con la collaborazione della Giunta comunale, predispone, entro venti giorni antecedenti il termine di approvazione del bilancio, gli schemi:

- a) del bilancio annuale;
- b) della relazione previsionale e programmatica;
- c) del bilancio pluriennale,

e li sottopone al Collegio dei revisori dei conti per la prescritta relazione; i documenti e i relativi allegati, unitamente alla relazione del Collegio dei revisori, devono essere messi a disposizione dei consiglieri comunali quindici giorni prima della data fissata per la prima seduta del Consiglio comunale prevista per l'approvazione del bilancio; i consiglieri comunali possono presentare emendamenti agli schemi del bilancio predisposti dalla Giunta entro almeno cinque giorni lavorativi antecedenti la seduta prevista per l'approvazione del bilancio; per gli emendamenti che comportano maggiori oneri devono essere indicati i mezzi finanziari di copertura; sugli emendamenti devono essere acquisiti i prescritti pareri;

VISTI i D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, e 3 agosto 1998, n. 326, con cui sono stati approvati gli schemi dei bilanci annuale e pluriennale nonché della relazione previsionale e programmatica degli enti locali;

VISTO l'art. 58, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che prevede che, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano i beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che costituisce allegato al bilancio di previsione;

VISTA la propria deliberazione n. 19 in data odierna, con la quale è stato approvato il suddetto piano per il triennio 2015-2017;

VISTI:

- l'art. 33 del predetto decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che fa divieto agli enti che non abbiano provveduto alla ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;
- l'art. 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001, che prevede il divieto di assunzione di nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette, per le pubbliche amministrazioni che non abbiano provveduto alla programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- l'art. 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, il quale stabilisce che in caso di mancata adozione del piano triennale delle azioni positive per le pari opportunità, le pubbliche amministrazioni incorrono nel divieto di cui all'art. 6, comma 6, del predetto decreto legislativo n. 165/2001;
- l'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come da ultimo sostituito dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale;
- l'art. 1, comma 557-ter, della predetta legge n. 296/2006 in base al quale, in caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- l'art. 1, comma 557-quater, della predetta legge n. 296/2006, comma aggiunto dal comma 5-bis dell'art. 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale stabilisce che ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione stessa;
- l'art. 76, comma 4, del citato decreto-legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008, come successivamente modificato, che fa divieto agli enti che non abbiano rispettato il patto di stabilità interno nell'esercizio precedente di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- l'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come, da ultimo, modificato dall'art. 11, comma 4-bis del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale stabilisce, tra l'altro, che la spesa per personale relativa alla somministrazione di lavoro non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009 (ovvero alla media del triennio 2007-2009 in mancanza di spese nell'anno 2009) e che la predetta limitazione non si applica agli enti in regola con gli obblighi di cui al comma 557 della legge n. 296/2006. Resta comunque fermo che la spesa per tali finalità non può essere superiore a quella sostenuta nell'anno 2009
- l'art. 91, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai sensi del quale *“Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.”*;

ATTESO che questo Ente:

- con deliberazione della Giunta comunale n. 69 in data 29 aprile 2013 ha approvato il Piano delle azioni positive per le pari opportunità per il triennio 2015-2017;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 10 in data 2 febbraio 2015 ha preso atto che non sono presenti situazioni di soprannumero o eccedenza di personale a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- sulla base dei dati inseriti in data 30 gennaio 2015 sul Portale della Ragioneria Generale dello Stato dedicato al monitoraggio del patto di stabilità interno, il Comune ha rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 11 in data 2 febbraio 2015, con la quale è stato approvato il programma del fabbisogno del personale per il triennio 2015-2017, nel rispetto delle sopra citate disposizioni, che prevede, nell'anno 2015, la copertura, mediante le procedure di mobilità di cui all'art. 1, comma 424, della legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), di un posto di Collaboratore servizi tecnici, cat. B3, e di un posto di Istruttore tecnico, cat. C, nonché, per l'intero triennio, l'eventuale copertura di posti che si renderanno vacanti;

VISTO l'art. 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, a norma del quale deve essere fissato nel bilancio preventivo il limite massimo della spesa annua per gli incarichi di collaborazione;

VISTO l'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, a norma del quale le amministrazioni pubbliche adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 198 in data 16 dicembre 2013, con la quale è stato approvato il suddetto Piano per il triennio 2014-2016;

VISTI, inoltre:

- l'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante la disciplina della programmazione dei lavori pubblici, da osservarsi, tra gli altri soggetti, anche dagli enti locali;
- il Titolo I - Capo II "Programmazione dei lavori" del regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, e successive modificazioni, emanato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 11 novembre 2011 "Procedura e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi dell'articolo 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e degli articoli 13 e 271 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207";
- il successivo decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 24 ottobre 2014 "Procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi";

ATTESO che il programma adottato è stato pubblicato, ai sensi degli artt. 128, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006 e 5, comma 1, del D.M. 11 novembre 2011, all'albo pretorio on line per la durata di 60 giorni consecutivi, a partire dal 24 ottobre 2014 e sino a tutto il 24 dicembre 2014;

RITENUTO di procedere ad apportare le seguenti modifiche al programma triennale dei lavori pubblici 2015-2017 e all'elenco annuale 2015 adottati:

- diminuzione da € 430.000,00 ad € 300.000,00 dell'importo dell'intervento "Manutenzione straordinaria strade comunali", incluso nell'elenco annuale 2015;
- eliminazione dall'annualità 2015 dell'intervento "Secondo stralcio scuola elementare di Padernello, realizzazione di viabilità di accesso con parcheggi" in quanto, con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 27 novembre 2014 tale intervento è stato inserito nel Programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016 e nell'elenco annuale 2014 e la relativa spesa è stata aumentata dall'importo di € 220.000,00 ad € 310.000,00;
- inserimento nella prima annualità dell'intervento "Restauro Centro anziani Villa Panizza", per un importo di € 900.000,00, intervento anch'esso anticipato, con la succitata deliberazione, all'annualità 2014 nel Programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016, reinserito nuovamente nel Programma triennale dei lavori pubblici 2015-2017 e nell'elenco annuale 2015 in quanto i relativi lavori non sono ancora stati appaltati;
- inserimento nella prima annualità dell'intervento di "Ristrutturazione spogliatoi palestra Padernello con abbattimento delle barriere architettoniche e sistemazione di spazi interni" per un importo di € 300.000,00, finanziati con risorse proprie dell'Ente;

VISTO il "Programma dei lavori pubblici per il triennio 2015-2017 e l'elenco annuale 2015", così come risultante a seguito di quanto sopra riportato;

VISTE, in ordine ai lavori inclusi nell'elenco annuale 2015:

- la deliberazione della Giunta comunale n. 99 in data 21 luglio 2014, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "Manutenzione straordinaria di strade comunali", nell'importo di € 300.000,00;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 101 in data 21 luglio 2014, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "Realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto lungo via Treforni a Paese", nell'importo di € 620.000,00;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 89 in data 3 giugno 2013, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "Realizzazione di pista ciclopedonale lungo via Trieste", nell'importo di € 566.000,00;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 108 in data 4 luglio 2011, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "Realizzazione della pista ciclopedonale lungo le vie Ortigara e Gasparini, nelle frazioni di Porcellengo e Padernello", nell'importo di € 600.000,00;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 161 in data 21 novembre 2014, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "Restauro del centro anziani annesso a Villa Panizza", nell'importo di € 900.000,00;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 184 in data 12 dicembre 2011, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "Manutenzione straordinaria dell'edificio attualmente destinato a comando di Polizia locale per ricavo uffici comunali", nell'importo di € 150.000,00;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 66 in data 12 aprile 2010, con la quale è stato

approvato il progetto preliminare dei lavori di “Sistemazione spogliatoi e abbattimento barriere architettoniche impianto sportivo Padernello”, nell’importo di € 300.000,00;

VISTI:

- l’art. 54 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, in base al quale:
*“1. Le province e i comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell’approvazione del bilancio di previsione.
1-bis. Le tariffe e i prezzi pubblici possono comunque essere modificati, in presenza di rilevanti incrementi nei costi relativi ai servizi stessi, nel corso dell’esercizio finanziario. L’incremento delle tariffe non ha effetto retroattivo”;*
- l’articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, in base al quale *“Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l’aliquota dell’addizionale comunale all’IRPEF di cui all’articolo 1, comma 3 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all’IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all’inizio dell’esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento”;*

VISTO il comma 11-bis del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, inserito dalla legge di conversione 27 febbraio 2015, n. 11, in base al quale è prorogata a decorrere dall’anno 2016 l’introduzione dell’imposta municipale secondaria che andrà a sostituire i seguenti tributi: la tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, l’imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni;

VISTI:

- l’articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni all’art. 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, venendo in particolare previsto che i Comuni, con regolamento da adottarsi ai sensi dell’art. 52 del decreto legislativo n. 446/1997, possono disporre la variazione dell’aliquota di compartecipazione dell’addizionale comunale all’IRPEF;
- l’art. 13, comma 6, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ai sensi del quale i Comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell’art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l’aliquota di base, pari allo 0,76%, dell’imposta municipale propria, sino a 0,3 punti percentuali; ai successivi commi 7, 8, 9, 9-bis e 10 del medesimo art. 13, sono dettate disposizioni sulle aliquote dell’imposta relative a specifiche fattispecie di immobili e sulla potestà dei Comuni in materia di aumento o diminuzione di tali aliquote e sulle detrazioni applicabili all’importo dovuto per l’unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo;
- l’art. 1, comma 11, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che al penultimo e ultimo comma prevede che i Comuni possono stabilire aliquote dell’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell’imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività; la norma stessa detta altresì disposizioni relative alla soglia di esenzione, di cui all’art. 3-bis del decreto legislativo n. 360/1998;

- l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in base al quale *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all’inizio dell’esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”*;

VISTA la deliberazione consiliare n. 58 in data 28 novembre 2012, esecutiva, con la quale è stato approvato il regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), determinando l'aliquota dell'addizionale stessa per l'anno 2013 in 0,50 punti percentuali per tutti gli scaglioni di reddito stabiliti ai fini dell'IRPEF, fissando altresì una soglia di reddito, pari a € 7.000,00, al di sotto della quale l'addizionale non è dovuta, che vengono confermate anche per l'anno 2015;

VISTO l'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) con il quale è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC) che si compone:

- a) di una componente patrimoniale, costituita dall'imposta municipale propria (IMU);
- b) di una componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola:
 - nel nuovo tributo per i servizi indivisibili (TASI), destinato ad assicurare la copertura dei costi relativi ai servizi comunali indivisibili;
 - nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

DATO ATTO che:

- con propria deliberazione n. 28 del 29 luglio 2014, è stato approvato il regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC), contenente la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) e la disciplina del tributo per i servizi indivisibili (TASI);
- con propria deliberazione n. 33 del 29 luglio 2014, sono state determinate, per l'anno 2014, le aliquote dell'imposta municipale propria (IMU) e relative detrazioni, che vengono confermate per l'anno 2015;
- con propria deliberazione n. 29 del 29 luglio 2014, è stato preso atto del regolamento consortile per l'applicazione, ai sensi del comma 668 del succitato art.1 della legge n.147/2013, in luogo della TARI, della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti urbani, approvato dall'Assemblea del Consorzio Priula in seduta congiunta con l'Assemblea del Consorzio Treviso 3 con deliberazione n. 3 in data 7 marzo 2014, tariffa applicata e riscossa da Contarina S.p.A. quale soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti stessi;

DATO ATTO, altresì, che con propria deliberazione n.18 in data odierna è stata approvata l'aliquota del tributo per i servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2015 nella misura dello 0,1 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'art. 13, comma 8, del decreto-legge n. 201/2011, e nella misura dello 0,15 per cento per le restanti fattispecie imponibili, nel rispetto dei vincoli di cui al sopra citato comma 677 dell'art. 1 della legge n. 147/2013;

VISTE le seguenti deliberazioni della Giunta comunale:

- n. 7 in data 26 gennaio 2015, dichiarata immediatamente eseguibile ad oggetto *“Adeguamento criteri e tariffe per l'uso di alcune attrezzature per manifestazioni”*;
- n. 12 in data 2 febbraio 2015, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto *“Determinazione delle tariffe e delle percentuali di copertura dei servizi pubblici a*

domanda individuale per l'anno 2015”;

- n. 13 in data 2 febbraio 2015, esecutiva, ad oggetto “Destinazione dei proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada – artt. 208 e 142, comma 12-bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni – Anno 2015”;

DATO ATTO che:

- con propria deliberazione n. 31 del 29 luglio 2014 è stato approvato il programma pluriennale degli interventi, relativo al periodo 2014-2017, da finanziare con l'utilizzo di quota del fondo costituito dagli oneri di urbanizzazione secondaria da destinare alle Chiese e ad altri edifici religiosi ai sensi della legge regionale n. 44/1987;
- non esistono aree e fabbricati, in disponibilità del Comune, da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi n. 167/1962, n. 865/1971 e n. 457/1978, non sussistendo pertanto i presupposti per adempiere a quanto previsto dall'art. 14 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito dalla legge 26 aprile 1983, n. 131;
- il rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 16 in data 30 aprile 2014, non risultando questo Ente in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo n. 267/2000 e del D.M. dell'Interno 18 febbraio 2013 “Individuazione di nuovi parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali per il triennio 2013-2015”;

VISTO l'art. 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, come da ultimo modificato dall'art. 1, commi 489, 490 e 491, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), che detta la nuova disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali;

VISTO, in particolare, il comma 18 del succitato art. 31 della legge n. 183/2011, il quale prevede che il bilancio di previsione degli enti locali, ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno, deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo; a tale fine gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;

VISTE le seguenti disposizioni che stabiliscono limiti relativamente alle specifiche spese indicate a margine delle disposizioni stesse:

- artt. 6, comma 7, del decreto – legge n.78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, e 1 del decreto – legge n.101/2013, convertito dalla legge n.125/2013: la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella conferita a pubblici dipendenti, non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75% del limite di spesa dell'anno 2014, così come determinato dall'applicazione del citato art. 6, comma 7, del decreto – legge n.78/2010;
- art. 6, comma 8, del decreto – legge n.78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010: la spesa annua per le relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza non può complessivamente superare il 20% di quella impegnata nel 2009 per le medesime finalità;
- art. 6, comma 9, del decreto – legge n.78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010: non possono essere effettuate spese per sponsorizzazioni;
- art. 6, comma 12, del decreto – legge n.78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010: la spesa annua per missioni, anche all'estero, non può essere superiore al 50% di quella impegnata nel 2009;
- art. 6, comma 13, del decreto – legge n.78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010: la

spesa annua per attività di formazione non può essere superiore al 50% della spesa impegnata nel 2009;

- art. 6, comma 14, del decreto – legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010: la spesa annua per l'acquisto, la manutenzione di autovetture, il noleggio e l'esercizio di autovetture, non può essere complessivamente superiore all'80% della spesa impegnata nel 2009 per le medesime finalità, con esclusione dei servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, e pertanto per gli automezzi della Polizia locale e della Protezione civile;
- art. 5, comma 2, del decreto-legge n.95/2012, convertito dalla legge n.135/2012, come sostituito dall'art. 15, comma 1, del decreto-legge n. 66/2014, convertito dalla legge n.89/2014: la spesa annua per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture non può essere superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per le medesime finalità, con esclusione degli automezzi per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, e pertanto per gli automezzi della Polizia locale e della Protezione civile, nonché di quelli per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- l'art. 1, commi 143 e 144, della legge n. 228/2012, e successive modificazioni: fino al 31 dicembre 2015 sono vietati l'acquisto di autovetture e la stipula dei contratti di locazione finanziaria, con esclusione degli acquisti effettuati per le esigenze dei servizi di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- l'art. 1, comma 141, della legge n. 228/2012 e art. 10, comma 6, del decreto-legge n. 192/2014, convertito legge n. 11/2015: le spese per l'acquisto di mobili e arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, non possono superare il 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili;

VISTO, dell'art. 6 del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, il comma 3, il quale prevede la riduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2011, del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo;

VISTO inoltre l'art. 10, comma 5, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito dalla legge n. 11/2015, che ha prorogato il periodo di vigenza del limite di spesa di cui all'art. 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, fino al 31 dicembre 2015;

RILEVATO che tale riduzione si applica ai compensi dovuti all'organo di revisione economico-finanziario e alla quota a carico del Comune per il nucleo di valutazione in convenzione;

VISTO l'art. 5, comma 7, del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, il quale prevede la diminuzione degli importi delle indennità degli amministratori degli enti locali, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'Interno;

RILEVATO che il suddetto decreto non è stato emanato, per cui non opera la riduzione prevista dalla norma;

DATO ATTO che la Giunta comunale, con deliberazione n. 14 in data 2 febbraio 2015,

dichiarata immediatamente eseguibile, ha disposto la conferma per l'anno 2015, delle indennità del Sindaco e degli assessori, fissate con deliberazione n. 50 del 2 aprile 2012, determinate con la riduzione del 10% stabilita dall'art. 1, comma 54, della legge 25 dicembre 2005, n. 266;

RITENUTO di confermare, per l'anno 2015, gli importi dell'indennità di funzione del Presidente del Consiglio e i gettoni di presenza dei consiglieri comunali, fissati con deliberazione consiliare n. 19 del 20 aprile 2012, determinati con la riduzione del 10% stabilita dal succitato art. 1, comma 54, della legge n. 266/2005;

VISTI, dell'art. 14 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89:

- il comma 1, in base al quale, a decorrere dall'anno 2014, non possono essere conferiti incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa annua sostenuta risulti superiore al 4,2% rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012;
- il comma 2, in base al quale, a decorrere dall'anno 2014, non possono essere stipulati contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa annua sostenuta risulti superiore al 4,5% rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012;

VISTI i commi 380-385 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), come successivamente modificati ed integrati, che disciplinano il sistema delle spettanze comunali introducendo il "Fondo di solidarietà" comunale;

DATO ATTO che:

- i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale sono stabiliti con D.P.C.M. previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi (art. 1, comma 380-ter, lett. b), legge n. 228/2012);
- con il medesimo D.P.C.M. può essere incrementata la quota di gettito dell'imposta municipale propria di spettanza comunale di cui alla lettera a) del comma 380-ter (art. 1, comma 380-ter, lett. d), legge n. 228/2012);
- con il medesimo D.P.C.M. vengono altresì stabiliti i criteri di distribuzione del 20% – percentuale aumentata dal 10 al 20 % dal comma 459 dell'art. 1 della legge n. 190/2014 - dell'importo attribuito a titolo di Fondo, tra i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, sulla base dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 1, comma 380-quater, legge n. 228/2012);
- con la legge di assestamento o con appositi decreti di variazione del Ministro dell'economia e delle finanze, sono adottate le variazioni compensative in aumento o in diminuzione della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per tenere conto dell'effettivo gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (art. 1, comma 380-ter, lett. a), legge n. 228/2012);
- l'art. 6 del decreto-legge n. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, ha previsto l'obbligo dal 2014 di contabilizzare le regolarizzazioni finanziarie della quota di alimentazione del Fondo di solidarietà iscrivendo il gettito IMU al netto della quota di alimentazione;

DATO ATTO che dal 2015 sono previsti i seguenti ulteriori tagli del Fondo di solidarietà comunale:

- 100 milioni di euro: comma 119 dell'art.1 della legge n. 228/2012 il quale ha incrementato i tagli del fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 16, comma 6, del decreto-legge 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012;
- 187,8 milioni di euro: comma 8 dell'art. 47 del decreto-legge n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014; tali ulteriori tagli sono stati prorogati fino al 2018 dal comma 451, art. 1 della legge n. 190/2014;
- 1.200 milioni di euro: comma 451 dell'art. 1 della legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015);

DATO ATTO che il D.P.C.M. di quantificazione e ripartizione del Fondo di solidarietà per l'anno 2015 non è stato ancora emanato;

ATTESO che, a fronte dell'importo dei tagli previsti dal comma 8, dell'art. 47 del decreto-legge n. 66/2014, sono state previste riduzioni di spese correnti nel periodo 2014-2017, avvalendosi, ai sensi del comma 12, della facoltà di rimodulare e adottare misure alternative per il contenimento delle spese stesse rispetto a quelle indicate dal comma 9 del medesimo articolo;

VISTI, infine, del medesimo art. 1 della legge n. 147/2014:

- il comma 707, lett. c), che modifica il moltiplicatore IMU, che passa da 110 a 75, per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, previsto dall'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011 e successivamente modificato dall'art. 4, comma 5, lett. c), del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;
- il comma 708, in base al quale: *“A decorrere dall'anno 2014, non è dovuta l'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del medesimo articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011”*;
- il comma 711, il quale stabilisce che: *“Al fine di assicurare ai comuni delle regioni a statuto ordinario,...omissis... il ristoro del minor gettito dell'imposta municipale propria di cui al comma 1 dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, derivante dalle disposizioni recate dai commi 707, lettera c), e 708, del presente articolo, è attribuito ai medesimi comuni un contributo pari a 110,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014. Tale contributo è ripartito tra i comuni interessati, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in proporzione alle stime di gettito da imposta municipale propria allo scopo comunicate dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. ...omissis...”*;

VISTO l'art. 2, comma 8, della legge n. 244/2007, così come modificato dal comma 41 dell'art. 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, aggiunto dalla legge di conversione 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente dal comma 4-ter dell'art. 10, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, nel testo integrato dalla legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64, e da ultimo modificato dal comma 536 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, in base al quale, per gli

anni dal 2008 al 2015 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;

DATO ATTO che i proventi derivanti dal rilascio di permessi di costruire e sanzioni, vengono utilizzati per il triennio 2015-2017 esclusivamente per il finanziamento delle spese di investimento;

VISTI gli schemi del bilancio preventivo 2015, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2015-2017 e del bilancio pluriennale per il medesimo triennio, approvati con deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 2 febbraio 2015, dichiarata immediatamente eseguibile, predisposti nel rispetto:

- delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nel testo vigente nell'anno 2014;
- delle disposizioni vigenti relative alla formazione dei bilanci degli enti locali;
- delle disposizioni relative alla riduzione delle spese di personale;
- delle disposizioni relative alle limitazioni delle specifiche spese sopra riportate;
- delle disposizioni relative alla riduzione dei compensi dovuti all'organo di revisione economico-finanziaria e della quota a carico del Comune per il nucleo di valutazione in convenzione;

VISTO, in particolare, il prospetto previsto dall'art. 31, comma 18, della legge n. 183/2011, allegato allo schema del bilancio di previsione 2015, contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità per gli anni 2015, 2016 e 2017, dal quale risulta il rispetto del patto di stabilità interno per il triennio stesso;

VISTO lo schema di bilancio 2015 con funzione conoscitiva, ai sensi del comma 12 dell'art. 11 del decreto legislativo n. 118/2011, approvato con la succitata deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 2 febbraio 2015, predisposto nel rispetto dell'allegato n. 9 al decreto stesso, concernente lo schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

VISTA, in ordine al bilancio preventivo 2015 e relativi allegati, la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria contenente il parere previsto dall'art. 239 del decreto legislativo n. 267/2000;

DATO ATTO che gli schemi del bilancio preventivo, della relazione previsionale e programmatica, nonché del bilancio pluriennale per il medesimo triennio sono stati depositati, unitamente agli allegati di cui all'art. 172 del decreto legislativo n. 267/2000 e alla relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria, presso l'ufficio segreteria in data 24 febbraio 2015 a disposizione dei consiglieri comunali e che tale deposito è stato comunicato ai consiglieri stessi con nota protocollo n. 3900 del 23 febbraio 2015, trasmessa a mezzo posta elettronica;

VISTI ed osservati lo statuto ed il regolamento di contabilità vigenti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo unico delle leggi

sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni;

VISTI gli allegati pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, risultando evidenziato, nei pareri del titolare di posizione organizzativa delegato ai servizi finanziari, quanto segue:

La compatibilità monetaria delle spese in conto capitale previste nel Programma dei lavori pubblici, con gli obiettivi del patto di stabilità interno per il triennio 2015-2017, come ridefiniti dalla legge n. 190/2014 – Legge di stabilità 2015 -, dipende dall'avverarsi delle proiezioni di competenza e di cassa delle entrate e delle spese rilevanti patto. Considerato che nell'esercizio finanziario 2015 circa € 1.129.000 di entrate correnti sono state destinate al finanziamento di investimenti e che l'effettivo accertamento di tali entrate dovrà essere monitorato nel corso dell'esercizio finanziario, particolare cautela si dovrà prestare prima di assumere impegni di spese in conto capitale finanziate con avanzo economico. Inoltre si dovrà attendere l'accertamento dei proventi dalla vendita della scuola elementare di Padernello (€ 1.200.000 previsti nel 2015) e di Villa Gobbato (€ 450.000 il cui incasso è previsto per € 262.500 nel 2016 ed € 187.500 nel 2017), per poter avviare le opere pubbliche del triennio 2015-2017 finanziate con tali entrate.

Nel triennio 2015-2017 sono previsti incassi di contributi regionali in conto capitale per circa € 850.000, che, qualora non si realizzassero a causa della ridotta capacità di pagamento della Regione Veneto, comprometterebbero il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità. Infine, per garantire il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno del triennio 2015-2017 è stato previsto il blocco di circa € 620.000 di pagamenti di spese in conto capitale finanziate in competenza nell'esercizio finanziario 2015.”;

DATO ATTO che, entro il termine previsto dall'art. 174, comma 1, del regolamento di contabilità, non sono pervenuti emendamenti;

UDITA l'illustrazione della proposta di deliberazione, e dopo la discussione, come riportate nell'allegato sub “A”;

Avendo la votazione, esperita in forma palese per alzata di mano, dato il seguente risultato:

Presenti	n. 14
Votanti	n. 14
Voti favorevoli	n. 11
Voti contrari	n. 3 (Martinelli Mauro, Bianco Sabrina, Lorenzetto Rosella)
Astenuti	n. //

D E L I B E R A

1. di approvare il bilancio preventivo 2015, nelle seguenti risultanze finali:

Parte I – Entrata	
Avanzo di amministrazione	
Titolo I	6.410.000,00
Titolo II	1.592.345,55
Titolo III	2.001.051,00
Titolo IV	2.501.612,00
Titolo VI	2.195.000,00
Totale generale dell'entrata	14.700.008,55

Parte II - Spesa	
Titolo I	8.839.942,51

Titolo II	3.631.491,04
Titolo III	33.575,00
Titolo IV	2.195.000,00
Totale generale della spesa	14.700.008,59

2. di approvare la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2015-2017;
3. di approvare il bilancio pluriennale per il medesimo triennio 2015-2017, nelle seguenti risultanze finali:

	2015	2016	2017
Parte I – Entrata			
Avanzo di amministrazione			
Titolo I	6.410.000,00	6.400.000,00	6.400.000,00
Titolo II	1.592.345,55	560.029,80	540.029,80
Titolo III	2.001.051,00	1.646.013,75	1.640.513,00
Titolo IV	2.501.612,00	777.500,00	702.500,00
Titolo VI	2.195.000,00	2.195.000,00	2.195.000,00
Totale generale dell'entrata	14.700.008,55	11.578.542,80	11.478.042,80
Parte II - Spesa			
Titolo I	8.839.942,51	8.526.300,00	8.515.431,00
Titolo II	3.631.491,04	853.156,80	767.611,80
Titolo III	33.575,00	4.056,00	0,00
Titolo IV	2.195.000,00	2.195.000,00	2.195.000,00
Totale generale della spesa	14.700.008,59	11.578.542,80	11.478.042,80

4. di dare atto che al bilancio di previsione 2015 risulta allegato il prospetto previsto dall'art. 31, comma 18, della legge n. 183/2011, contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità per gli anni 2015, 2016 e 2017, dal quale risulta il rispetto del patto di stabilità interno per il triennio stesso;
5. di approvare, ai sensi del comma 12 dell'art. 11 del decreto legislativo n. 118/2011, il bilancio 2015, con funzione conoscitiva, predisposto nel rispetto dell'allegato n. 9 al decreto stesso, concernente lo schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;
6. di approvare il "Programma dei lavori pubblici per il triennio 2015-2017 e l'elenco annuale 2015", che costituisce parte integrante del bilancio di previsione, ove sono stati previsti i mezzi per la sua realizzazione;
7. di dare atto che al bilancio di previsione 2015 risultano allegati i documenti prescritti dall'art. 172 del decreto legislativo n. 267/2000, ed altresì che al bilancio pluriennale risulta allegato il "Piano delle alienazioni immobiliari per il triennio 2015-2017", ai sensi dell'art. 58, comma 1, del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008;
8. di dare atto che nella relazione previsionale e programmatica risulta fissato, in complessivi € 30.000,00, il limite massimo della spesa annua relativa agli incarichi di collaborazione per l'anno 2015;
9. di dare atto che:
 - con deliberazione del Consiglio comunale n. 58 in data 28 novembre 2012, è stato

approvato il regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e determinata l'aliquota per l'anno 2013 in 0,50 punti percentuali, e della soglia di reddito pari ad € 7.000,00 al di sotto della quale l'addizionale non è dovuta, che vengono confermate anche per l'anno 2015;

- con propria deliberazione n. 30 in data 29 luglio 2014, sono state determinate, per l'anno 2014, le aliquote dell'imposta municipale propria (IMU) e relative detrazioni, che vengono confermate per l'anno 2015;
- con propria deliberazione n. 18 in data odierna è stata approvata l'aliquota del tributo per i servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2015 nella misura dello 0,1 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'art. 13, comma 8, del decreto-legge n. 201/2011, e nella misura dello 0,15 per cento per le restanti fattispecie imponibili, nel rispetto dei vincoli di cui al comma 677 dell'art. 1 della legge n. 147/2013;
- sono prorogate, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, fissate con deliberazione della Giunta comunale n. 3 del 7 gennaio 2008, nonché le tariffe per l'occupazione di spazi ed altre pubbliche fissate con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 10 giugno 1994, modificate con deliberazioni consiliare n. 36 del 23 giugno 1997 e n. 12 del 29 gennaio 1999;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 2 febbraio 2015 sono stati determinati i costi e le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuali;

10. di dare atto che:

- il 50% dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui all'art. 208, comma 1, del Codice della strada ed altresì il 50% dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative di cui all'art. 142, comma 12-bis, del Codice stesso sono destinati a finalità tra quelle previste, dagli artt. 208, comma 4, e 142, comma 12-ter, del decreto legislativo n. 285/1992, in conformità alle specifiche destinazioni stabilite dalla Giunta comunale con deliberazione n. 13 del 2 febbraio 2015;
- nelle previsioni di spesa della funzione riguardanti il settore sociale sono inseriti per ciascuno degli anni del bilancio pluriennale 2015-2017 le somme per il finanziamento di quota parte del bilancio dell'Azienda ULSS n. 9, riferito ai servizi sociali dell'ULSS stessa;

11. di dare atto che:

- non esistono aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi n. 167/1962, n. 865/1971 e n. 457/1978;
- con deliberazione consiliare n. 31 in data 29 luglio 2014 è stato approvato il programma degli interventi, relativo al periodo 2014-2017, da finanziare con l'utilizzo di quota del fondo costituito dagli oneri di urbanizzazione secondaria da destinare alle Chiese e ad altri edifici religiosi, ai sensi della legge regionale n. 44/1987;

12. di confermare, per il 2015, gli importi dell'indennità di funzione del Presidente del Consiglio e i gettoni di presenza dei consiglieri comunali, fissati con deliberazione consiliare n. 20 del 20 aprile 2012;

13. di dare atto che sono state rispettate in sede di previsioni di spesa per gli anni 2015-2016-2017 le disposizioni riguardanti i limiti di spesa e il trattamento economico del personale;

14. di dare atto che il programma triennale dei lavori pubblici 2015-2017 e l'elenco annuale 2015, approvati sub 6, saranno pubblicati, a norma dell'art. 128, comma 11, del decreto legislativo n. 163/2006, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei

trasporti di cui al D.M. dei lavori pubblici 6 aprile 2001, n. 20, e per estremi sul sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici.

Indi, stante la necessità di garantire l'immediato avvio dell'attività programmata, senza ricorrere all'esercizio provvisorio, il Presidente pone ai voti la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Avendo la votazione, esperita in proposito per alzata di mano, dato il seguente risultato:

Presenti	n. 14
Votanti	n. 14
Voti favorevoli	n. 11
Voti contrari	n. 3 (Martinelli Mauro, Bianco Sabrina, Lorenzetto Rosella)
Astenuti	n. //

la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.



COMUNE DI PAESE

PROVINCIA DI TREVISO

Pareri ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO 2015, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2015-2017, PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE 2015.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Dato atto di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, come disposto dall'art. 6-bis della legge n. 241/1990, dall'art. 6 del d.P.R. n. 62/2013 e dall'art. 6 del Codice di comportamento aziendale.

Ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, si esprime parere **FAVOREVOLE**

La compatibilità monetaria delle spese in conto capitale previste nel Programma dei lavori pubblici con gli obiettivi del patto di stabilità interno per il triennio 2015-2017, come ridefiniti dalla legge n. 190/2014 – Legge di stabilità 2015 -, dipende dall'avverarsi delle proiezioni di competenza e di cassa delle entrate e delle spese rilevanti patto. Considerato che nell'esercizio finanziario 2015 circa € 1.129.000 di entrate correnti sono state destinate al finanziamento di investimenti e che l'effettivo accertamento di tali entrate dovrà essere monitorato nel corso dell'esercizio finanziario, particolare cautela si dovrà prestare prima di assumere impegni di spese in conto capitale finanziate con avanzo economico. Inoltre si dovrà attendere l'accertamento dei proventi dalla vendita della scuola elementare di Padernello (€ 1.200.000 previsti nel 2015) e di Villa Gobbato (€ 450.000 il cui incasso è previsto per € 262.500 nel 2016 ed € 187.500 nel 2017), per poter avviare le opere pubbliche del triennio 2015-2017 finanziate con tali entrate.

Nel triennio 2015-2017 sono previsti incassi di contributi regionali in conto capitale per circa € 850.000, che, qualora non si realizzassero a causa della ridotta capacità di pagamento della Regione Veneto, comprometterebbero il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità. Infine, per garantire il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno del triennio 2015-2017 è stato previsto il blocco di circa € 620.000 di pagamenti di spese in conto capitale finanziate in competenza nell'esercizio finanziario 2015.

Paese, 02-03-2015

Il Funzionario delegato
dott. Domenico Pavan

Ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, si esprime parere **FAVOREVOLE** relativamente ai punti 6, 11, primo capoverso, e 14 del dispositivo.

Paese, 02-03-2015

Il Dirigente
ing. Riccardo Vianello

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Dato atto di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, come disposto dall'art. 6-bis della legge n. 241/1990, dall'art. 6 del d.P.R. n. 62/2013 e dall'art. 6 del Codice di comportamento aziendale.

Ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, si esprime parere **FAVOREVOLE**

La compatibilità monetaria delle spese in conto capitale previste nel Programma dei lavori pubblici, con gli obiettivi del patto di stabilità interno per il triennio 2015-2017, come ridefiniti dalla legge n. 190/2014 – Legge di stabilità 2015 -, dipende dall'avverarsi delle proiezioni di competenza e di cassa delle entrate e delle spese rilevanti patto. Considerato che nell'esercizio finanziario 2015 circa € 1.129.000 di entrate correnti sono state destinate al finanziamento di investimenti e che l'effettivo accertamento di tali entrate dovrà essere monitorato nel corso dell'esercizio finanziario, particolare cautela si dovrà prestare prima di assumere impegni di spese in conto capitale finanziate con avanzo economico. Inoltre si dovrà attendere l'accertamento dei proventi dalla vendita della scuola elementare di Padernello (€ 1.200.000 previsti nel 2015) e di Villa Gobbato (€ 450.000 il cui incasso è previsto per € 262.500 nel 2016 ed € 187.500 nel 2017), per poter avviare le opere pubbliche del triennio 2015-2017 finanziate con tali entrate.

Nel triennio 2015-2017 sono previsti incassi di contributi regionali in conto capitale per circa € 850.000, che, qualora non si realizzassero a causa della ridotta capacità di pagamento della Regione Veneto, comprometterebbero il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità. Infine, per garantire il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno del triennio 2015-2017 è stato previsto il blocco di circa € 620.000 di pagamenti di spese in conto capitale finanziate in competenza nell'esercizio finanziario 2015.

Paese, 02-03-2015

Il Funzionario delegato al servizio finanziario
dott. Domenico Pavan

Deliberazione n. 20

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ing. Nicola D'Alessi

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Antonella Colletto

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Questa deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on line – nel sito informatico istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69) – per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Paese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Antonella Colletto

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la suesesa deliberazione, pubblicata all'albo pretorio on line – nel sito informatico istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69), è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non essendo pervenute nei primi 10 giorni di pubblicazione denunce di illegittimità

Paese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Antonella Colletto

PRESIDENTE: Vedo il dott. Pavan, quindi chiedo al dott. Pavan di avvicinarsi e di sedersi nei banchi della Giunta così come il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Paese. Detto questo, lascio la parola a chi vuole cominciare. Al Sindaco. Prego.

SINDACO: Grazie Presidente.

Bilancio 2015. Il 2015 è un anno di transizione, perché l'esercizio finanziario segna il passaggio ad una nuova contabilità armonizzata. Sta di fatto che è un anno di transizione, così, non pieno perché entro il 30 aprile 2015 devono essere applicati quelli che sono i principi generali della nuova contabilità; comunque in ogni caso nel 2016 la riforma deve essere applicata in tutti i suoi passaggi. Non mi soffermo a spiegare quali sono gli aspetti tecnici di questa nuova contabilità, perché credo che se l'Assessore Severin vorrà poi farlo ne avrà piena competenza visto che è molto più tecnico di me, ma mi preme soffermarmi su un paio di passaggi che sono stati anche accennati nel momento in cui abbiamo parlato della TASI, ma che mi sembra opportuno andare a riprendere perché fare un po' di chiarezza non è male.

Allora, diciamo che in questi anni, dal 2013 al 2017, il Governo centrale ci ha sempre raccomandato, e con normative varie, la diminuzione della spesa, la spending review, in modo particolare per quanto riguarda la spesa corrente. La spesa corrente nel nostro Comune è diminuita di ben 112.000 euro. Voi capite che la spesa corrente vuol dire semplicemente spese che sono indifferibili, l'Assessore Severin usa spesso un esempio molto semplice per far capire a tutti "le spese che corrono", che sono quotidiane. Quindi, vuol dire stipendi dei dipendenti, vuol dire bollette elettriche, vuol dire tutte quelle cose comunque che sono nella nostra autonomia in modo non pieno, perché queste spese devono essere comunque sostenute.

Sta di fatto che comunque, nonostante questo sforzo, noi siamo penalizzati, siamo comunque sistematicamente penalizzati da una legislazione centrale che negli anni, quindi non da adesso, negli anni, perché non voglio far polemiche che poi non hanno nessun senso, ma vorrei dire negli anni, e adesso comunque sta continuando, questa penalizzazione, per quanto riguarda i trasferimenti dello Stato. Noi, e mi riferisco soltanto alla nostra Amministrazione, dal 2010 al 2015 il Comune di Paese ha avuto tagli nei trasferimenti dello Stato per una cifra di poco superiore ai 2 milioni di euro; 2 milioni di euro vuol dire a tutti gli effetti una cifra importantissima, e questo la dice lunga su quello che lo Stato dà alle periferie.

Nonostante ciò, vi faccio presente che l'Amministrazione Comunale di Paese ha fatto investimenti consistenti negli anni passati e continuerà a farli, e tutto ciò senza togliere quelli che sono i servizi essenziali ai cittadini. Io ne parlavo alla presentazione in anteprima del bilancio e a una domanda specifica di una Consigliera di minoranza che ci chiedeva "...ma allora l'iter sarà continuo per quanto riguarda l'aumento delle tasse per mantenere il pareggio di bilancio?" Evidentemente noi come Amministrazione periferica, dico noi come Amministrazione Comunale di Paese, ma penso anche tutti gli altri colleghi Sindaci, ed è evidente che il colore politico c'entra ben poco visto che le norme sono nazionali, e i bilanci devono essere chiusi in pareggio, è questo evidentemente non riguarda solo Paese, ma riguarda anche tutti gli altri, le cose sono molto chiare: o si aumentano le tasse o si tagliano i servizi.

Allora, i 600.000 euro circa che sono derivati dal mezzo punto di TASI, di aumento della TASI possono essere benissimo azzerati andando a tagliare alcuni servizi. Banalmente, tagliamo i 350.000 euro che noi diamo alle scuole materne come contribuzione per i nostri ragazzini; 200.000 euro circa ci costa ogni anno lo sbilancio, "lo sbilancio" non la gestione, ma lo sbilancio dell'asilo nido, del nido, scusate, non l'asilo, del nido comunale. Allora, soltanto con queste due voci potremmo pareggiare il bilancio senza aumentare né TASI né altro, è una scelta.

Non vogliamo andare su questi campi? Abbiamo ampia scelta: trasporti pubblici, contributi alle palestre, l'elenco è lungo.

Allora, siccome io credo che l'Amministrazione Comunale di Paese da tempo immemorabile si fregia di dare ai cittadini servizi di qualità, servizi che, soprattutto in questo momento di crisi economica, hanno una importanza notevole, io credo che la scelta che noi abbiamo fatto, e naturalmente dico una scelta che non è stata libera al 100%, ma ci è stata in qualche maniera imposta da decisioni che ci vengono calate dall'alto, sia una scelta di minima, come ha spiegato molto bene l'Assessore, e che credo che i cittadini di Paese capiscano benissimo se si rendono conto e mettono in conto quali sono i servizi che noi diamo.

Naturalmente, se si prende in considerazione che la tassazione del Comune di Paese in senso globale, non in senso specifico di una voce, è tra le più basse di tutta la Provincia di Treviso, ma penso che potremmo ben fregarci di essere tra i Comuni che hanno la tassazione più bassa di tutto il Veneto, credo che capiscano benissimo che la nostra azione è comunque un'azione virtuosa. Dispiace logicamente mettere le mani in tasca ai nostri cittadini, ma sta di fatto che comunque queste azioni sono conseguenza di azioni che arrivano da Roma.

In questo caso c'è il Presidente del Consiglio che si chiama Renzi, ma io credo che non ci sia nessuna rivendicazione personale o nessun accanimento personale nei confronti del nostro amico Renzi. Io l'ho detto chiaramente anche altre volte "il Comune di Paese ha beneficiato di alcune iniziative che ha fatto questo Governo", l'ho detto anche l'altra volta, ne siamo felici.

È chiaro che non ci hanno regalato i soldi, non ci ha dato niente l'amico Renzi. Continuo a dire "amico" perché quando è venuto a Treviso e ha incontrato noi Sindaci ci ha detto "Cari ragazzi, diamoci del tu, siamo tutti Sindaci e ci mancherebbe altro", allora io continuo su questa strada senza nessun senso di irriverenza o non rispetto nei confronti del Presidente del Consiglio, ci mancherebbe altro.

Ma è anche vero che se noi abbiamo potuto avere questi soldi in deroga ai limiti del patto di stabilità è perché, cara Consigliera Bianco, avevamo la possibilità di presentare delle progettazioni che altri non avevano. Quindi, un minimo credo di riconoscimento per quello che abbiamo potuto fare, per quello che abbiamo potuto presentare credo che dovrebbe essere riconosciuto a questa Amministrazione e credo che anche lei, che fa parte della comunità di Paese, dovrebbe essere orgogliosa di quello che la sua Amministrazione, magari non del suo stesso colore politico, ma comunque la sua Amministrazione ha fatto nei confronti dell'Amministrazione centrale, abbiamo avuto anche dei riconoscimenti scritti della buona amministrazione che abbiamo portato avanti, e comunque del risultato che abbiamo ottenuto per quanto riguarda i servizi che abbiamo dato ai cittadini.

Perché faccio questa paternale? Perché potrebbe essere considerata una paternale? Semplicemente perché con questa acutezza nell'amministrare abbiamo messo in moto, abbiamo avuto la possibilità di mettere in moto un volano virtuoso che ci ha permesso di finanziare in maniera importante delle opere pubbliche anche quest'anno. Io vi pregherei, se avete voglia, di andare a vedere i bilanci degli investimenti che fanno i Comuni vicini, sono vicini allo zero. Sono vicini allo zero. Allora, se noi, invece, investiamo oltre 2 milioni e mezzo di euro, ma investimenti veri, non "se vendiamo Villa Gobbato", "se vendiamo l'area verde.." - che non è più area verde, vi ricordo, Consiglieri, che non è più un'area verde, quella è una zona industriale - ma sono soldi veri che sono in bilancio, a disposizione, pronti per essere spesi. Quindi, opere finanziate già da subito. Quindi, vuol dire che, insomma, il Sindaco, l'Assessore, la Giunta, la maggioranza molto probabilmente qualcosa di numeri ci capisce e molto probabilmente credo che, proprio perché abbiamo dimostrato chiaramente di aver amministrato bene e di aver fatto degli investimenti importanti nel quinquennio precedente, evidentemente siamo stati anche premiati e siamo qui apposta per dimostrare di dare continuità ad un'azione amministrativa portata avanti da un'Amministrazione della quale io sono orgoglioso di essere a capo, e con la collaborazione degli Assessori e dei Consiglieri di maggioranza che io vado fiero di avere come collaboratori, perché ognuno, per quanto riguarda il proprio specifico compito, sta dando dei contributi importanti affinché la comunità di Paese continui a prosperare ed avere dei servizi importanti.

Quando dico servizi importanti non mi riferisco soltanto ai servizi a domanda individuale, che sono quelli che a tutti vengono in mente, quelli cui ho accennato prima, ma sono quei servizi globali dei quali una comunità ha bisogno. Mi viene in mente semplicemente il campo che, bene o male è bistrattato un po' dappertutto, perché è il primo che viene tagliato, che è il settore della cultura.

Vedete, da cinque anni a questa parte ci siamo inventati la stagione teatrale che ha avuto un crescendo di successo senza precedenti. Quest'anno ha avuto un successo, io credo che ci sia riconosciuto a livello provinciale, e il curatore, Gigi Mardegan, ce l'ha scritto addirittura un paio di volte, ce l'ha comunicato, e ci ha ringraziato per il contributo importante che noi stiamo dando, ma soprattutto perché viene riconosciuto a lui, chiaramente, in prima persona visto che è il curatore, il grande merito del successo è suo chiaramente, ma gli viene riconosciuto anche dalle altre Amministrazioni che gli stanno chiedendo consulenza ed altro.

Vado così, in qualche modo, a specificare un po' più a fondo quello che il bilancio di previsione di quest'anno ha messo in campo, abbandonando un po' l'aspetto finanziario, che poi sarà curato dall'Assessore Severin in maniera sempre molto esaustiva.

Dicevo che l'Amministrazione comunale sta mettendo in campo e sono opere finanziate, ripeto, quindi non abbiamo bisogno di aspettare vendite o entrate straordinarie o contributi di altri Enti, ma sono tutte quante opere già pronte per essere cantierate, abbiamo pensato di dar corso a due nuove piste ciclabili che abbiamo curato in maniera particolare proprio perché riteniamo che l'operazione che abbiamo in qualche modo cominciato con il mandato precedente, che è stata quella di dar corso alla realizzazione di una pista ciclabile per ogni frazione perché ritenevamo che ogni frazione avesse dei punti delicati su cui dover intervenire, debba continuare.

Allora, la prima pista ciclabile che noi metteremo in campo è la pista ciclabile di Via Treforni, è una pista importantissima a mio modo di vedere, va a soddisfare una zona, un quartiere molto popoloso, e parte dalla scuola elementare di Treforni ed andrà a terminare in Viale Biasuzzi. E' l'unica scuola elementare che non è servita da una pista ciclabile, quindi che ha bisogno di essere messa in sicurezza semplicemente perché è nostro dovere dare la possibilità a tutti di frequentare un servizio così importante andando a piedi, in bicicletta e quant'altro.

A Castagnole, dove abbiamo dei quartieri che sono serviti da marciapiedi, da piste ciclabili e

quant'altro, abbiamo due linee di pedibus che funzionano in maniera egregia, che siamo orgogliosi di aver attivato, e speriamo che con questa nuova pista ciclabile anche il quartiere di Treforni possa mettere in piedi una linea di pedibus che ci è richiesta dai genitori e dai maestri, ma che in questo momento è difficile attivare perché chiaramente se non c'è un percorso in sicurezza non si può neanche pretendere che venga organizzato.

L'altra pista ciclabile è quella, sempre a Paese, che si trova in Via Trieste e così si andrà a completare la pista ciclabile che arriva da Porcellengo, quindi da Postioma, quindi anche queste due frazioni avranno la possibilità di essere collegate in sicurezza con il capoluogo.

L'altro intervento importante che andremo a fare è il recupero del terzo edificio che si trova in Villa Panizza. È il terzo edificio, e ultimo, il complesso di Villa Panizza con questo intervento si completa, finalmente si completa, e io dico "finalmente" perché era un pallino mio e di qualche mio collaboratore allora Assessore, ora non più Assessore, ma comunque sempre della nostra compagine, con il quale ci siamo dati molto da fare per trovare le risorse, per avere le autorizzazioni, a dire la verità non ancora complete da parte della Sovrintendenza, ma insomma ci stiamo lavorando per chiudere anche questo aspetto.

E il terzo edificio permetterà di avere a disposizione, anche dell'Amministrazione comunale di Paese, una sala, finalmente una sala convegni degna di questo nome, per riunioni, esposizioni e quant'altro. Credo che una volta chiusa questa operazione del complesso di Villa Panizza anche Paese avrà finalmente il suo cuore pulsante delle attività culturali ed altro non solo del capoluogo, ma io spero di tutto il territorio comunale.

Con i giardini e con la biblioteca funzionante e con una sala convegni di quelle proporzioni, io credo che le associazioni e tutti i cittadini di Paese potranno finalmente avere a disposizione un complesso importante per tutte le loro attività.

Quarto ed ultimo grosso intervento, perché poi quelli minori li lascio un po' da parte, altrimenti ci vorrebbe troppo tempo per discuterne e illustrarli, anche questo è un intervento importante che noi facciamo nell'ambito dello sport. Mettiamo una cifra importante in quel di Padernello dove andremo a recuperare, restaurare gli spogliatoi della palestra di Padernello, che dopo 20 anni e oltre ha bisogno di un intervento radicale, ma la cosa interessante, a mio modo di vedere, è quella che andremo finalmente a staccare quelle che sono le attività che erano doppie, erano in simbiosi in quella palestra e che hanno creato molto probabilmente più di altre palestre il degrado che in questo momento c'è.

Nel senso che voi sapete che il Calcio Padernello utilizzava due spogliatoi della palestra di Padernello. Gli spogliatoi della palestra di Padernello sono quattro, due erano dedicati alla palestra e due erano dedicati al calcio.

Con questo intervento andiamo a fare gli spogliatoi nuovi per il calcio, quindi saranno dedicati esclusivamente a loro, e gli spogliatoi recuperati, rimessi a nuovo, resteranno in esclusiva dotazione della palestra. Questo ci permetterà di soddisfare in maniera definitiva anche le esigenze del calcio Padernello, ma soprattutto andremo a rimettere anche Padernello in quella logica che abbiamo utilizzato per tutte le altre società sportive, e cioè anche il Calcio Padernello sarà responsabile dei propri servizi. Al Calcio Padernello verranno intestate le utenze della luce, dell'acqua, del gas e, quindi, saranno responsabili dei consumi che faranno. Noi con Padernello chiudiamo questa operazione che abbiamo intrapreso nella passata Amministrazione e con la quale abbiamo avuto dei risultati importantissimi di risparmio secco per quel che riguarda le utenze che prima venivano usate in modo, diciamo così, un po' superficiale.

Lo abbiamo fatto sia con le società sportive, sia con le associazioni culturali. Avevamo riscontrato delle spese importanti e molto probabilmente, ripeto, senza pensarci qualcuno era un po', così, poco attento alla gestione di queste utenze, e una volta che sono stati intestati alle varie associazioni, alle varie società, abbiamo avuto anche diminuzione del 50%, ed anche di più, delle spese delle utenze. Quindi, ogni tanto fa bene anche responsabilizzare in maniera importante queste persone.

Io mi fermo qui, lascerei la parola all'Assessore Severin per i numeri e magari se vuole un po' illustrare più dettagliatamente come è stato redatto il bilancio e per ulteriori chiarimenti che dovessero essere necessari.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco.

Quindi la parola all'Assessore Severin.

ASSESSORE SEVERIN MAURIZIO: Grazie Presidente.

Allora, visto che di investimenti ne ha parlato abbondantemente il Sindaco, volevo solo fare, così, una distinzione sia per i Consiglieri che per il pubblico. La TASI, l'IMU e l'addizionale comunale IRPEF non vanno a finanziare le opere pubbliche, quindi qualsiasi incremento delle tasse non va a finanziare nessuna opera pubblica. Questo mi preme dirlo perché magari qualcuno dice: "Hanno aumentato le tasse per fare la pista ciclabile". Non si può, gli euro sono uguali, però hanno un'altra provenienza.

Il Sindaco prima ha detto che io dico sempre che la spesa corrente è quella che corre ogni giorno: la luce, l'acqua e quant'altro; TASI, IMU e addizionale comunale vanno a finanziare queste cose, non gli

investimenti.

Volevo salutare il dott. Beghetto, Presidente del Collegio dei Revisori, di recente nomina, che assieme al dott. Bruno Fin e dott. Massimo Balbi fa parte del nuovo Collegio dei Revisori. Naturalmente è presente il dott. Beghetto perché è il più vicino essendo gli altri uno da Vicenza ed uno da Verona, però grazie comunque per la presenza. Abbiamo parlato prima di numeri, di TASI, di IMU, di investimenti, ecc., allora per chiudere proprio con gli investimenti, gli investimenti sono già finanziati, finanziati in toto, non c'è nessuna possibilità di poterli stornare perché le entrate sono già certe e, quindi, sono opere che partiranno quest'anno senz'altro.

Bilancio. Abbiamo parlato della TASI prima, io parto soltanto.., non guardo neanche la relazione, ma guardo.., o meglio, guardo la relazione, il parere dell'Organo di Revisione. Perché? Perché per prima cosa, visto che l'abbiamo toccato, a pagina 6 della relazione dei Revisori dei Conti a metà circa c'è la situazione di cassa dell'Ente. Nel 2012 avevamo 8 milioni 244, nel 2013 6 milioni e 8, 2014 2 milioni e 4. Questo significa che noi abbiamo speso circa 5 milioni e 8 di soldini che teoricamente non potevamo mai spendere e li abbiamo spesi per estinguere mutui e pagare una scuola. E questo per me è un vanto, perché ancora sei anni fa, quando ha vinto il Sindaco attuale e, quindi, ci domandavamo quando avremmo potuto spendere i soldi che il Comune di Paese aveva in cassa, e che non poteva spendere per il problema del patto, ci siamo chiesti e ci siamo dati da fare per trovare una soluzione per poter spendere questi soldi. Questo è un dato, secondo me, inconfutabile che ci siamo riusciti pur avendo centomila lacci e laccioli, impedimenti, leggi varie e quant'altro. E questo è nella relazione dei Revisori. Come nella relazione dei Revisori a pagina 15 sono scritti a chiare lettere i tagli che il Comune di Paese ha avuto in termini di trasferimenti, perché il saldo obiettivo per il 2015 era di 740.290 euro, e i tagli sui trasferimenti che sono compresi nel conteggio del patto sono stati 737.895. Non li ho scritti io, li hanno scritti i Revisori dei Conti, quindi certificati al 100%.

L'ultima cosa che volevo dire è la raccomandazione che ci hanno fatto i Revisori dei Conti e le raccomandazioni sul bilancio 2015 non sono sulle tasse, sugli investimenti, sulla spesa corrente del Comune di Paese, ma sostanzialmente hanno detto “..verificate puntualmente due cose: 1) i trasferimenti dello Stato perché non sono certi e noi facciamo un bilancio triennale che dobbiamo certificare e mandare alla Corte dei Conti, di più non si può quando lo Stato non ci certifica i trasferimenti, o meglio, i finti trasferimenti; l'altro punto i dividendi sulle società partecipate.”

Sulle nostre partecipate, sono circa una decina, abbiamo una società che ci dà dei bei dividendi, l'Ascopiave, la società è florida, la quotazione delle azioni, ultimamente c'è stato un incremento, quindi vuol dire che le azioni stanno andando su, quindi è un incremento. Si prevede, comunque che i dividendi delle società partecipate siano pari a quelli dell'anno scorso.

Quindi, l'unica variabile sono i trasferimenti dello Stato. Ed è evidenziato anche nella delibera di approvazione del bilancio che dal 2015 sono previsti ulteriori tagli al fondo di solidarietà comunale, 100 milioni per una legge, 187 milioni per un'altra legge, 1 miliardo e 200 milioni per quanto riguarda la legge di stabilità 2015.

Nel capoverso successivo è scritto anche “..dato atto che il Decreto del Presidente di Consiglio, di quantificazione e ripartizione del fondo solidarietà per l'anno 2015, non è stato ancora emanato”, quindi approviamo un bilancio, per lo Stato dobbiamo approvarlo in tempi rapidi, fra un mese ci troveremo qui a fare il consuntivo 2014 e lo Stato deve ancora decidere se ci dà o meno i nostri soldi di IMU che i cittadini di Paese hanno versato nelle casse dello Stato.

Allora, noi siamo qui ad approvare conti, a chiedere pareri, a far lavorare il Ragioniere Capo, noi a trovare soluzioni e a fare investimenti e l'unico che non è mai puntuale a dirci i dati è lo Stato. Ed allora io chiedo.., noi potremmo parlare di tutto e di niente nel senso che noi facciamo sempre i conti senza l'oste! Negli ultimi tre anni lo Stato ha cambiato di media dalle due alle tre volte i trasferimenti nei confronti degli Enti locali, durante l'anno. Noi facciamo variazioni di bilancio solo per variare le entrate dei trasferimenti.., in diminuzione perché mai.., qualche volta hanno sbagliato sì, due anni fa hanno sbagliato, però li hanno voluto indietro l'anno successivo, dei tagli, dei trasferimenti dello Stato. Abbiamo rispettato il patto nel 2014, lo rispetteremo nel 2015, il bilancio è in equilibrio, non sono stati tagliati servizi di nessun genere, anzi c'è stato qualche incremento.

Siamo riusciti a finanziare opere perché abbiamo avuto la fortuna di incassare polizze piuttosto che la possibilità di sfiorare per un milione il patto, abbiamo avuto la possibilità di finanziare opere importanti, come ha detto il Sindaco, due piste ciclabili, il centro anziani, la palestra di Padernello, non dimenticando che comunque abbiamo un importo importante dai 2 ai 300.000 euro per quanto riguarda tutte le manutenzioni, perché le manutenzioni se non si fanno, sto parlando della manutenzione stradale, di pubblica illuminazione e di altri servizi.

Quindi un bilancio.. okay, abbiamo aumentato la TASI dello 0,50, ma credo sia il male minore, come ha detto il Sindaco, per garantire i servizi ai cittadini mantenere un asilo nido che ha uno sbilancio di 200.000, mantenere i contributi alle scuole materne per 350.000 euro, che sono soldi poi che diamo ai cittadini di Paese. Quindi, chiediamo qualcosa, ma diamo comunque molto di più. Forse chiediamo qualcosa a chi non ha figli a favore di chi ha figli minori che sono più in difficoltà. Manteniamo quei fondi per chi è in difficoltà economica per pagare comunque l'IMU e l'ICI. Verranno recapitati a 3.000

utenti gli F24 per quanto riguarda la TASI e l'IMU precompilati.

Efficienze degli uffici allo stesso costo, quindi ci stiamo muovendo in tutti gli uffici per poter efficientare tutto quanto e lo Stato ci impone di diminuire la spesa del personale senza arte né parte, perché comunque noi siamo sotto organico, ma siccome la spesa del personale.. in altri Comuni in altre Regioni sono decisamente più elevate come unità lavorative, come al solito si fanno tagli lineari che colpiscono tutti, anche i più virtuosi.

Se ci sono domande, sono a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Prima di continuare con la discussione, io volevo accertarmi che tutti i Consiglieri abbiano ricevuto la mail del dott. Pavan oggi pomeriggio. Mi dispiace sia arrivata proprio oggi pomeriggio. C'è stato un problema con le versioni dei file che compongono la relazione previsionale programmatica e sono saltati due paragrafi sostanzialmente, uno che era già stato proposto diverso tempo fa dal Vice Sindaco ed uno dall'Assessore Morao riguardanti rispettivamente il programma sulla Smart City e quello sulle Pari Opportunità.

Se siete d'accordo, utilizziamo ed approviamo questa sera il testo definitivo, sebbene mi renda conto che non tutti i Consiglieri abbiano avuto l'opportunità di vederlo. Se preferite possiamo leggerlo qui adesso, possiamo farvene avere una copia. Ripeto, si tratta veramente solo di due paragrafi nella descrizione dei programmi, non dovessero esserci obiezioni da parte dei Consiglieri inseriamo anche le modifiche che già erano state proposte diverso tempo fa..

SEGRETARIO: C'erano, c'erano..

PRESIDENTE: ... non sono state.., sfortunatamente insomma è stato stampato un file sbagliato, non aggiornato. Altrimenti approviamo il testo così come è arrivato a voi, cambia poco voglio dire.

Ditemi voi come preferite continuare. Se non l'avete materialmente avuto questo documento..

Prego Consigliere Martinelli.

CONSIGLIERE MARTINELLI MAURO: Allora, onestà mi impone di dire di averlo ricevuta, potrei tranquillamente dire di non averla letta. L'abbiamo letta e le motivazioni.., si parla di una errata collazione, non sto neanche a dilungarmi, mi sono guardato le versioni, ho avuto l'impressione di una aggiunta frettolosa finale, ma non è questo il problema. Fare un bilancio immagino, anzi, sono convinto, sia molto impegnativo, ci sono un sacco di formalità e quant'altro.

Fatto sta che la documentazione che abbiamo ricevuto la settimana.., il 25 non è quella che viene approvata o verrebbe eventualmente approvata. Ci sarebbero gli estremi per chiedere una sospensione, un rinvio, ecc. ecc., non riteniamo di farlo perché non riteniamo di fare del mero ostruzionismo o quant'altro.

Fatto sta, insomma, che un minimo di imbarazzo c'è stato, è anche vero che le parti probabilmente non sono essenziali, non vanno a toccare la sostanza del bilancio, perché il bilancio è fatto di numeri, però è fatto anche di relazioni. La relazione è incompleta. Detto questo votiamo.

SINDACO: Scusi Consigliere, se questo vi imbarazza potremmo votare anche il testo che avete, a noi non cambia nulla. Siccome appunto sono due paragrafi abbastanza.. Dopo diteci pure tranquillamente se la cosa vi imbarazza lasciamo perdere, noi approviamo quello che avete in mano.

CONSIGLIERE MARTINELLI MAURO: Penso di essere abbastanza chiaro, Sindaco.

SINDACO: Sì sì, ma era solo..

CONSIGLIERE MARTINELLI MAURO: Dico che le motivazioni.. Non voglio..

SINDACO: Era solo per levarti un po' dall'imbarazzo insomma..

CONSIGLIERE MARTINELLI MAURO: No no..

SINDACO: Sto scherzando adesso.. Penso che l'abbia capito..

CONSIGLIERE MARTINELLI MAURO: Ho capito. Ho capito.. Ci sarebbe stato volendo..

SINDACO: No, lo so, ho capito..

CONSIGLIERE MARTINELLI MAURO: ..motivo per chiedere un rinvio, ecco non siamo a questi livelli, volevo dire questo.

SINDACO: Ho capito benissimo.

PRESIDENTE: Bene. Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Giroto.

CONSIGLIERE GIROTTI LUCA: Ringrazio il Consigliere Martinelli, tra virgolette, "per la concessione", mi sembra che sia ragionevole, l'ha ben giustificata. La mia vuole essere comunque una dichiarazione di voto, ovviamente, il Gruppo consiliare della Lega Nord di Paese voterà a favore dell'approvazione del Bilancio..

PRESIDENTE: Consigliere Giroto, mi perdoni..

CONSIGLIERE GIROTTI LUCA: Non posso parlare oggi? No?

PRESIDENTE: No no, le dichiarazioni di voto una volta chiusa la discussione, quindi se vuole fare un intervento che non sia..

CONSIGLIERE GIROTTI LUCA: Allora faccio l'intervento, poi faccio la dichiarazione di voto di nuovo.

PRESIDENTE: Prego. Allora continui.

CONSIGLIERE GIROTTI LUCA: Fa piacere che anche il Sindaco - e l'Assessore Severin - abbiano fondamentalmente illustrato quali sono le misure che hanno fortemente inciso sul bilancio di quest'anno, cosa che io peraltro stavo dicendo in quel momento, mi è stato detto che era un comizio elettorale, ma a me sembra che effettivamente quello che stavo dicendo fosse estremamente pertinente. Se voi ricordate quello che io ho detto, ho detto praticamente le stesse cose che hanno detto l'Assessore Severin e il Sindaco. Basta, volevo sottolineare questo. Mi riservo di intervenire dopo per la dichiarazione di voto nuovamente allora.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Sì sì. Quindi la parola alla Consigliera Lorenzetto, prego.

CONSIGLIERE LORENZETTO ROSELLA: Un suggerimento rispetto a quello che è successo oggi. Inviterei i vari Assessori a leggersi la relazione, se non altro per quello che riguarda la parte di propria competenza, nel momento in cui la si riceve non magari il giorno prima e quindi ci si accorge un po' tardi di quello che è successo.

Io volevo cominciare facendo una richiesta. Volevo chiedere se è possibile, anzi, se si può inserire nella prossima relazione previsionale programmatica, che sarà il DUP, il Documento Unico di Programmazione, qualche dettaglio in più rispetto agli importi di spesa per i vari progetti che ci sono, perché ho visto che anche in questa relazione ci sono delle indicazioni di spesa su alcuni capitoli, però su altri non ci sono cifre. Per noi sarebbe molto più utile andare un po' più nel dettaglio rispetto alla varia programmazione.

Sono contenta che sia arrivata questa parte della documentazione oggi pomeriggio, perché avevo preparato il primo intervento abbastanza pesante, proprio sull'assenza di qualsiasi considerazione sulle Pari Opportunità. Invece meno male che è arrivata. Ecco, questa diciamo che può essere la cosa positiva rispetto a questo inghippo che è successo oggi.

Noto che nella relazione c'è una assenza importante, cioè non sono state nominate le Commissioni comunali. So che si sta parlando, se ne sta parlando e saranno oggetto di un confronto futuro, però credo che sarebbe stato opportuno inserire nella relazione programmatica l'idea che si vorrebbe sviluppare. Credo che le Commissioni abbiano un ruolo estremamente importante e rilevante nella vita di un'Amministrazione, sia come organo di partecipazione popolare, sia come organo di consultazione e di proposta. È stato detto che è difficile farle funzionare, è vero, però la mia esperienza mi dice anche che, se si vuole, ci si riesce, anche se ciò comporta un impegno, un impegno costante e continuo da parte degli Assessori di riferimento.

L'altra sera alla presentazione del bilancio il pubblico era scarsissimo, forse per carenza di comunicazione, per poco interesse, per delega esclusiva alla politica, questo io non lo so, ma credo che uno degli scopi primari dell'Amministrazione sia cercare tutte le strade per il coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione nella gestione del proprio Comune.

In questo senso le Commissioni rappresentano un organismo indispensabile se si vuole raggiungere questo obiettivo.

Vorrei chiedere, invece, all'Assessore Morao in che cosa consiste il "Progetto Giovani e Volontariato,

un filo diretto per la crescita della comunità”, perché ho visto che è stato presentato –l’ha nominato anche prima l’Assessore Severin – un progetto in Regione con una richiesta per una spesa di 105.000 euro, quindi una richiesta abbastanza considerevole, ma il contributo indicato è stato notevolmente ridotto, quindi volevo capire come si svolgerà.

Ho visto anche che riprenderanno i lavori della Consulta del Volontariato sociale e mi fa piacere, però, contemporaneamente, mi chiedevo anche quale sia la volontà rispetto alla riesumazione della Consulta della Famiglia.

Sarebbe opportuno portare a conoscenza di tutti le idee che ci sono al riguardo. C’è anche un Assessorato alla Famiglia specifico, per cui credo che coinvolgere le famiglie che non hanno problemi, le cosiddette “famiglie normali”, che non si trovano in situazioni di bisogno per cui il Comune già offre qualcosa, attraverso questo strumento di partecipazione potrebbe essere molto proficuo per un coinvolgimento appunto delle famiglie del nostro territorio.

Poi volevo chiedere un’altra cosa. Ci sono degli Assessorati specifici come quello appunto della Famiglia, oppure quello degli “Eventi e manifestazioni” che, però, non ho visto nella relazione programmatica avere uno spazio loro, perché sulla famiglia non ho visto niente di particolare rispetto a quello che è inserito all’interno dei servizi sociali e gli “Eventi e manifestazioni” sono inseriti nel capitolo della Cultura.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE LORENZETTO ROSELLA: Sì, nella relazione sì, non c’è una cosa.. Comunque non importa, la vediamo dopo eventualmente. Volevo capire se ogni Assessorato deve avere necessariamente un suo spazio all’interno della relazione programmatica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere.

La parola nuovamente al Consigliere Girotto Luca. Prego.

CONSIGLIERE GIROTTI LUCA: Grazie Presidente. Volevo solo intervenire con riferimento all’ultimo intervento della Consigliera Lorenzetto sul punto delle Commissioni. Come sa benissimo il Capogruppo del Partito Democratico, Sabrina Bianco, ed anche il Consigliere Bandiera, che oggi, va bene, non c’è, stiamo facendo un ampio ragionamento.. stiamo facendo dei ragionamenti in sede di Conferenza dei Capigruppo ormai da qualche mese. Noi vorremmo sinceramente, riconoscendo il grande valore delle Commissioni dal punto di vista dell’obiettivo della partecipazione da parte dei cittadini - cosa che storicamente è avvenuta raramente da quello che mi dicono - condividere un percorso che porti anche a una modifica del Regolamento, perché non è detto che le Commissioni debbano rimanere quelle che sono, possono essere anche valutate pacificamente ipotesi di riduzione in termini di numero, volte a far effettivamente partecipare i cittadini, non negando comunque il valore del fatto che il cittadino possa utilizzare un mezzo che gli possa consentire di dare, insomma proporre delle idee che potrebbero essere anche essere di utilità per tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? La parola al Consigliere Bianco.

CONSIGLIERE BIANCO SABRINA: Grazie. Do atto che è un argomento diciamo all’ordine del giorno non di questa seduta, ma dei nostri incontri in Conferenza dei Capigruppo ed anche del nostro Gruppo politico insomma, del Gruppo che qui rappresento e di tutta la coalizione. È un tema molto delicato, pertanto ha bisogno di tempi per poter maturare una soluzione, comunque una risposta ben ponderata ed attenta.

Tornando alla relazione del bilancio, io partirei con una breve considerazione sull’addizionale comunale IRPEF. Allora, a luglio dell’anno scorso abbiamo discusso appunto della TASI, dell’IMU e in quella sede ricordo di aver menzionato proprio l’addizionale comunale IRPEF sollecitando che ci fosse una graduazione, che fosse introdotta una graduazione nella tassazione che risponda ad equità.

In quella sede, sede nella quale naturalmente non si definiva e non si decideva l’aliquota dell’addizionale comunale IRPEF, anche l’Assessore al bilancio riconosceva l’opportunità di valutare e di ragionare sotto questo profilo sulla addizionale, confortati anche da una richiesta che era arrivata dalle Associazioni di categoria, dalle Associazioni sindacali, che appunto sollecitavano la revisione di una applicazione orizzontale con una sola soglia di esenzione e che potesse adattarsi poi ai casi specifici, alle condizioni familiari, alle condizioni di salute, alle condizioni lavorative.

Purtroppo leggo che per gli anni 2015, 2016 e 2017 l’applicazione è rimasta identica, quindi non è stata introdotta nessuna forma di gradualità. Mi sento e ci sentiamo di sollecitare una rivalutazione sotto questo profilo, perché, come dicevo, risponde ad equità nei confronti dei nostri cittadini.

A pagina 37 si fa riferimento tra le entrate a una voce particolare “Risarcimenti danni al patrimonio comunale: 20.000 euro nel 2015, 2016 e 2017”. Se cortesemente l’Assessore può chiarire di cosa si tratta perché, da come è formulato, non si capisce.

Nella pagina che tratta delle alienazioni di beni immobili nel triennio 2015 – 2017 si fa riferimento all'area in zona PEEP in Via Paolo VI. Siccome sono due zone che sono state oggetto di petizione, volevo sincerarmi che non fossero quelle.., come dimensioni immagino – lo leggo già – però se magari si può fare una precisazione su questo e spiegare rispetto all'area che, invece, fortunatamente è stata stralciata su sollecitazione della cittadinanza, che non riguardino quest'area.

Passando, poi, a pagina 66, nel sottoprogramma “Servizi di vigilanza”, volevo chiedere, dal momento che si fa riferimento alla competenza della gestione delle notizie di reato da parte della Polizia locale, se è possibile sapere quanti sono i reati in abitazione nel 2013 e nel 2014.

Volevo capire anche sulla base di quali valutazioni è stato deciso per il triennio.. no per il 2015, di affidare l'incarico per tutto il contenzioso legato immagino al Codice della Strada, allo Studio Legale Zaniol, quindi qual è stata la procedura per l'affidamento di questo incarico. Naturalmente, siamo preoccupati anche noi della scarsità delle risorse umane della Polizia locale perché 9 dipendenti a fronte della previsione di 20 unità dimostra tutta la scarsezza del nostro organico.

E, da ultimo, chiederei chiarimenti sullo stato del servizio associato delle funzioni di Polizia locale tra i Comuni di Paese, Istrana e Morgano, perché così ci sono le solite voci di corridoio, pare che non stia andando benissimo come progetto e quindi insomma se è possibile fare il punto della situazione.

Da ultimo, passando ai Lavori Pubblici, Patrimonio, chiederei lumi su Villa Olivotti a Porcellengo, se c'è in progetto qualcosa, qual è lo stato insomma dell'arte del recupero della ristrutturazione, se ci sono progetti predisposti, se c'è qualcosa di materialmente pronto per poter dare corso ai lavori. E sulle scuole elementari, sulle vecchie scuole elementari di Postioma che sono state oggetto di una interpellanza di qualche mese fa da parte del nostro Gruppo, l'Assessore ci ha detto che avrebbe sentito le Associazioni locali, la Parrocchia ed avrebbe dato corso anche a dei lavori per poter quanto meno utilizzarne parte per la collettività. Lavori che riguardavano soprattutto il riscaldamento per poter frazionare il sistema di riscaldamento, considerando che c'è una totale mancanza di spazi pubblici a Postioma, e questo sta creando particolari difficoltà alle Associazioni locali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? La parola al Consigliere Manera. Prego.

CONSIGLIERE MANERA ALESSANDRO: Sì, solo per rispondere alla Consigliera Lorenzetto. Forse non c'è stata comunicazione al vostro interno riguardante..

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE MANERA ALESSANDRO: Prego? Con riferimento alla riunione dei Capigruppo, avevamo già chiarito quello che riguardava l'argomento delle Commissioni e cioè visto che alcune di queste Commissioni sono morte di morte propria per assenza di persone, si è parlato in Conferenza dei Capigruppo di come riorganizzarle per avere una maggiore affluenza, non perché noi non le volessimo fare. Questo è quanto.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Il Consigliere Martinelli. Prego.

CONSIGLIERE MARTINELLI MAURO: Grazie Presidente.

Volevo chiedere un chiarimento all'Assessore, se ha la gentilezza di rispondermi, visto che è stato anche oggetto dell'ultimo Consiglio comunale, non ho visto, probabilmente è una mancanza mia - ammetto di non essere un tecnico e sarò anche ben lieto di essere smentito eventualmente – non ho visto tra le entrate una previsione relativa ai canoni della gestione della “Casa Marani” nel 2015. Forse non c'era neanche nel bilancio precedente.

Non l'ho visto messo nei crediti difficilmente esigibili, volevo capire il motivo eventualmente di questa assenza, perché insomma non è stato messo a bilancio, trattandosi di una convenzione e di un introito che contrattualmente dovrebbe entrare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, o anche se ce ne fossero, io comincerei con le repliche così andiamo meglio. Perfetto. Comincia l'Assessore Severin. Prego.

ASSESSORE SEVERIN MAURIZIO: Allora, per quanto riguarda l'IRPEF ho incontrato i sindacati, sostanzialmente mi hanno fatto una proposta. Intervenire nel 2015 significava andare poi a conguaglio presso i datori di lavoro sulle eventuali trattenute.

Il concetto principale è questo: i sindacati mi hanno detto – e io condivido – “..non aumentate l'addizionale, fate gli scaglioni, ma che di fatto l'entrata sia uguale”, perché questo è l'oggetto del contendere. Allora c'è un altro problema sorto quest'anno, prima di rispondere su “Casa Marani”: è stato introdotto un nuovo ISEE, che tiene conto di altri parametri rispetto al 2014 e, quindi, c'è da fare tutto un ragionamento su un'esonazione IRPEF che noi abbiamo a 7.000 euro e i sindacati chiedono a

15.000. Allora, io sto aspettando dai sindacati, siccome io non sono un CAAF e non riesco a calcolare l'ISEE, avevo chiesto ai sindacati che mi inviassero almeno delle ipotesi su un operaio, un impiegato, un libero professionista che incassa circa 20-25.000 euro, con figli, senza figli, ecc., con casa, senza casa, per vedere poi la soglia ISEE qual era, per poter successivamente alzare la soglia ISEE nostra che è di 7.000. Non credo di arrivare ai 15.000 che chiedono i sindacati, perché? Perché, di fatto, dalle proiezioni nostre se mettiamo l'esenzione a 15.000 ci mancano 250.000 euro. Allora, delle due..., cioè nel senso "se cambiamo, dobbiamo cambiare a importi uguali", e quindi era tutta un'incognita. Mi sono ripromesso con i sindacati, siccome poi tra l'altro piuttosto che andare a conguaglio nel 2015 possiamo deliberare entro il 30 settembre per l'anno 2016 l'addizionale comunale da applicare, in modo che i datori di lavoro dal 1° gennaio 2016 applichino l'aliquota che c'è, mi sono ripromesso di verificare, dobbiamo ritrovarci poi per il consuntivo con i sindacati, e comunque nel corso dell'anno facciamo un'ipotesi, dopodiché io la porto in Giunta e vediamo se può trovare consenso tra di noi.

Questo sì, però volevo specificare che l'importo dell'addizionale rimaneva invariato. Io ho le ipotesi, me le hanno date con gli scaglioni, è che come imponibile IRPEF in questo momento eravamo fermi al 2010, erano 300 milioni di euro, oggi – ho stampato il 2011 – sono 275 milioni di euro di imponibile fiscale, quindi c'è una leggera erosione di imponibile fiscale. È comunque un'imposta e comunque un'entrata del Comune che è postuma, quindi deve essere anche verificabile, perché io non posso prevedere l'imponibile fiscale del 2015 o comunque neanche del 2014 per poter dire "avrò determinate entrate" piuttosto che altre. Quindi, è un dato che varia molto, potrebbe variare, potrebbe variare anche in più, se c'è un'azienda che fattura milioni di euro e fa utili di..., che ne so.. e che trasferisse la sede legale della multinazionale a Paese, quindi io potrei avere un'entrata maggiore. Però in questo momento non mi sento di dire questo. Lo dobbiamo verificare e questo è un impegno che mi sono preso. Prevedendo nel bilancio questo mi sembrava poco opportuno anche per il discorso dell'ISEE, perché portare una variazione con l'ISEE a 7.000 non aveva senso, vogliamo portarla almeno a 12.000..., almeno a 12.000, e fare tutta una serie di valutazioni che mi permettano anche magari di portare in Conferenza dei capigruppo uno specchietto illustrativo.

Per quanto riguarda i danni, si mette il capitolo perché se dovessimo avere un rimborso da parte delle assicurazioni per quanto riguarda il patrimonio - e qui a Paese si è molto fortunati con Giove pluvio perché i fulmini cascano sempre sulla sede comunale e ci salta il server – il capitolo c'è, se non dovesse esserci rimborso con il consuntivo lo stanziamento viene tolto. Ma l'importante è che ci sia il capitale. Quindi le cifre sono state messe per questo.

Su "Casa Marani". Qui dobbiamo avere la certezza, perché è un'entrata.. la certezza difatti non c'è neanche nel 2016 e 2017, quello che posso dirvi è che abbiamo incontrato "Casa Marani" sabato, dovremmo definire le cose io credo entro giugno, massimo, per chiudere la faccenda con i tecnici, con il Consiglio di Amministrazione e Sindaco, e poi, dovremo comunque venire in Consiglio comunale.

Noi ci siamo dati dei tempi, speriamo per fine luglio di venire in Consiglio con un documento da approvare e chiudere poi la vicenda della Casa Alloggio, della "Casa Marani", con una soluzione definitiva. Basta, non avevo altro.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Continuiamo il giro delle repliche con l'Assessore Uberti. Prego.

ASSESSORE UBERTI KATIA: Grazie Presidente. Volevo rispondere alla Consigliera Lorenzetto e rassicurarla in questo senso. Sicuramente tutti i servizi messi in piedi, e parlo specificamente del "Punto Famiglia" che sono servizi fondamentali di assistenza al nucleo familiare verranno mantenuti, chiaramente la consulenza che viene fatta al momento proseguirà anche nei prossimi mesi perché sicuramente la famiglia ha bisogno di sostegno sempre maggiore in questi momenti di difficoltà.

È chiaro anche che verranno mantenuti tutti i contributi di sostegno alla famiglia, quindi il contributo per le spese di riscaldamento che già eroghiamo, spese scolastiche, quindi buoni libri, mense, ecc., non viene tolto niente in questo senso, anzi, direi di più, che purtroppo sono sempre maggiori le persone, le famiglie che vengono presso i nostri uffici e che purtroppo hanno perso, entrambi i genitori, il lavoro e che si trovano in difficoltà, in difficoltà proprio perché gli anni in cui sono rimasti al di fuori del mondo del lavoro cominciano a essere parecchi, hanno consumato tutti i loro risparmi.

Quindi, uno degli obiettivi fondamentali di questa Amministrazione è dare una risposta almeno in parte a queste famiglie. Abbiamo famiglie di due lavoratori, dicevo, famiglie che sono prossime alla pensione, mancano pochi anni, però in realtà non riescono a trovare un collocamento lavorativo, disabili. Quindi, uno degli obiettivi nostri è quello di creare delle borse lavoro per rispondere in parte, almeno per alcuni mesi a queste esigenze, perché le persone in difficoltà sono davvero tante. Non è più sufficiente la consulenza, l'"Orienta Lavoro", il "Punto Famiglia", bisogna intervenire in maniera concreta a sostegno di queste famiglie dando l'opportunità, anche seppur per breve tempo, di trovare un'occupazione e poter portare a casa qualche denaro per potersi barcamenare, perché davvero non ci rendiamo conto... Purtroppo in un mese e mezzo in cui ho preso in mano il referato del sociale sono rimasta abbastanza colpita e sconvolta. Abbiamo persone cui sono stati tagliati acqua, gas, luce e che non vengono in Comune a chiedere un euro per orgoglio personale. Ecco, qui credo sia un dovere da

parte dell'Amministrazione essere presenti ed aiutare, perché sono nostri cittadini e, come tali, vanno rispettati e credo che abbiamo noi un dovere etico di intervenire in queste situazioni. Non so se ho risposto o se era questa la domanda.

CONSIGLIERE LORENZETTO: Se posso replicare..

PRESIDENTE: Prego Consigliere Lorenzetto.

CONSIGLIERE LORENZETTO ROSELLA: Io non avevo nominato affatto le famiglie con difficoltà, io avevo nominato le famiglie che non avevano difficoltà, cioè..

ASSESSORE UBERTI KATIA: Allora la interrompo subito, pensiamo prima a quelle che hanno difficoltà e che sono parecchie.

CONSIGLIERE LORENZETTO: Siccome so che già ci si pensa a queste..

ASSESSORE UBERTI KATIA: No, no.

CONSIGLIERE LORENZETTO ROSELLA: No?

ASSESSORE UBERTI KATIA: Purtroppo si è fatto, si è fatto tanto, però non basta al momento e, ripeto, sono queste le famiglie che hanno difficoltà, sosteniamo prima quelle che non riescono ad arrivare a fine mese, poi penseremo anche alle altre che non hanno problemi a pagare le bollette.

CONSIGLIERE LORENZETTO ROSELLA: Va bene, questa è la sua risposta. Grazie.

ASSESSORE UBERTI KATIA: Grazie a lei.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Proseguiamo, quindi, con l'Assessore Morao. Prego.

ASSESSORE MORAO FEDERICA: Grazie. Io volevo rispondere al Consigliere Lorenzetto dicendo che sono un po' sorpresa della preoccupazione che aveva sulle "Pari Opportunità", perché l'11 febbraio 2015 ho fatto un incontro con le "Pari Opportunità" qui in Comune dove ho illustrato la relazione che avrei presentato e dove ho illustrato il programma che avevo intenzione di presentare. Questo. Poi continuo così finisco..

CONSIGLIERE LORENZETTO ROSELLA: ... (Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MORAO FEDERICA: Va bene, ma lei ha detto che era preoccupata, che non l'aveva vista.. Comunque ne avevamo già parlato, lei era presente.

CONSIGLIERE LORENZETTO: Va bene.

ASSESSORE MORAO FEDERICA: Va bene. "Giovani e Volontariato". Come è scritto nella relazione, noi abbiamo chiesto il finanziamento.., cioè abbiamo presentato un progetto alla Regione per una spesa complessiva di 105.650 e la Regione ha assegnato un contributo di 18.730, che è la cifra che poi noi impegneremo per i "Giovani e Volontariato", questa cifra verrà impegnata. Le manifestazioni e gli eventi non sono inseriti nella Cultura, ma li trova a pagina 111 all'interno del programma integrato "Appuntamento a Paese" perché sarebbe stato un doppione quest'anno fare manifestazioni ed eventi, sono gli stessi.

Intervento fuori microfono

ASSESSORE MORAO FEDERICA: Dove c'è scritto ".. il coordinamento delle manifestazioni". Io ho finito.

PRESIDENTE: Grazie Assessore.
Passo la parola, quindi, al Vice Sindaco. Prego.

VICE SINDACO DE MARCHI MARTINO: Tre rapide risposte alle domande che ha posto il Consigliere Bianco. Allora, per quanto riguarda l'area di Castagnole in Via Paolo VI, non si tratta ovviamente dell'area verde che è stata già stralciata dai beni alienabili, ma si tratta di due porzioni, due reliquati che erano un tempo urbanizzati come area PEEP, quindi non c'entra assolutamente niente l'area

verde.

Per quanto riguarda Villa Olivotti - che è un compendio che non è trattato nel bilancio perché ci sono altri investimenti come ha spiegato prima il Sindaco per questo anno - il Sindaco stesso, accompagnato dal Dirigente dell'Area Tecnica, ha avuto degli incontri con la Soprintendenza per valutare la fattibilità di un recupero dell'intero compendio, per capirne e comprenderne anche i vincoli e, quindi, anche poi i conseguenti impegni di spesa che cambiano a seconda dei vincoli che vengono imposti.

Allo stato c'è uno studio di fattibilità e si valuterà se c'è la possibilità di mettere insieme pubblico e privato per un intervento di recupero.

Allo stato le risorse sono state impegnate negli interventi che ha ben spiegato il Sindaco che sono effettivamente prioritari per la sicurezza stradale, altri per portare a termine quello che è il recupero complessivo di un altro compendio che è quello dell'ambito di Villa Panizza.

La scuola elementare di Postioma, io confermo quanto ho detto nella risposta all'interrogazione. Una novità che è intervenuta proprio questa settimana, anzi tra la settimana scorsa e questa settimana, il Distretto Sanitario di Padernello, come è noto ai Consiglieri, sarà oggetto di un restauro. Nelle more del restauro l'U.S.L. ci ha chiesto la disponibilità di un locale vuoto per tenere gli archivi, la documentazione che poi verrà riportata nel Distretto al termine del restauro. L'unico disponibile per accogliere quel tipo di documentazione era la scuola di Postioma, che ci è stata specificatamente richiesta, e abbiamo dato questo assenso lunedì scorso. Ciò non toglie che, durante il restauro..., confermo gli impegni che la Giunta si è assunta per valutare le opportunità e i costi per l'apertura di quella sede.

PRESIDENTE: Grazie.

Quindi concludiamo le repliche con l'intervento del Sindaco, prego.

SINDACO: Volevo completare un po' il panorama delle risposte che hanno lasciato i miei Colleghi Assessori. Sul dettaglio degli importi di spesa sui progetti, Consigliere Lorenzetto, io la vedo un po' difficile, ma io credo che nello spirito di collaborazione che c'è sempre stato nei confronti dei Consiglieri, basta chiedere all'Assessore o comunque al funzionario di reparto e credo che non sia negato nessun tipo di dettaglio in funzione di domande specifiche e su progetti particolari. Quindi, insomma, credo che quello non sia un gran problema.

Le Commissioni comunali, credo che tutti si siano affannati a dare risposte e, quindi, non so se sia il caso che dia risposte io, perché insomma mi pare che tutti quanti si siano un po' corsi dietro su questa problematica.

Intervento fuori microfono

SINDACO: Scusa?

Intervento fuori microfono

SINDACO: Quindi, credo che non ci siano problemi sulle Commissioni comunali nel momento in cui ci si mette d'accordo in Conferenza dei Capigruppo e credo che, come diceva il Consigliere Bianco, stanno valutando.. Noi abbiamo fatto una proposta, adesso stanno valutando, state valutando voi e siamo qua per discutere, per parlare, per cominciare, per fare quello che serve insomma.

Il pubblico. Consigliere Lorenzetto, lei vede stasera, la serata più importante io credo di tutta l'Amministrazione Comunale, di persone non politiche ce ne sono due, tre forse. Quindi non so, evidentemente..

Intervento fuori microfono

SINDACO: Forse neanche uno, giustamente, perché tutti quanti sono un po' interessati in qualche maniera per un motivo o per un altro alle cose pubbliche da tempo, e due sono le risposte: o c'è piena fiducia nell'aver delegato alle giuste persone l'interesse pubblico, oppure molto probabilmente non c'è interesse. Io non do giudizi perché non mi compete, ma insomma credo che non ce ne siano altre di risposte in questo caso.

Passiamo alle domande della Consigliere Bianco. Il capitolo "Danni e risarcimento" che erano 20.000 euro, chiedevi cos'era, pagina 37 mi pare.

Intervento fuori microfono

SINDACO: Ha già risposto Severin? Va bene, mi sono distratto, scusa.

I reati nelle abitazioni. Io non li ho i dati, ma al prossimo Consiglio comunale li portiamo se volete,

adesso non li ho evidentemente, mi dispiace.

Poi c'era una domanda sullo studio legale "come mai avevamo in piedi questa convenzione", ma è una convenzione che è in piedi.., già l'aveva fatta l'Amministrazione Mardegan e ci sono ancora un paio..

Intervento fuori microfono

SINDACO: No, ci sono ancora un paio di pratiche in piedi, quindi nel momento in cui si chiuderanno queste pratiche ci porremo il problema se continuare o meno la collaborazione.

Mi pare che abbiamo chiuso, manca la Polizia locale associata con voci, chiacchiere, e quant'altro.

Allora, la convenzione è in piedi a tutti gli effetti, c'è stata una rimodulazione della convenzione nel senso che i Sindaci di Morgano e di Istrana hanno voluto ritornare ad avere una stazione in loco. Quindi, abbiamo rimodulato nuovamente l'organizzazione degli operatori, ferma restando la collaborazione nel momento in cui c'è la necessità di avere più forze locali in certe situazioni, sono intervenuti anche l'altro giorno in un incidente, sono intervenuti i nostri operatori della Polizia locale a Morgano.

È stata rimodulata l'assegnazione dei turni nel territorio, ma la collaborazione è sempre in piedi e ne è dimostrazione il fatto che i nostri operatori sono intervenuti più di qualche volta in aiuto dei colleghi di Istrana e di Morgano che, per consistenza di Agenti, sono quelli più deficitari.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco.

Credo siano state date le risposte a tutti i quesiti che erano stati posti, quindi se ci sono degli altri interventi come chiede per esempio la Consigliera Lorenzetto. Prego.

CONSIGLIERE LORENZETTO ROSELLA: Io forse non mi sono spiegata bene, ma dovrei riprendere daccapo gli argomenti che ho trattato..

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE LORENZETTO ROSELLA: Sì, tutti.. Per le Commissioni comunali ho spiegato che sono al corrente che c'è.., perché c'è una Capogruppo che riferisce. Io ho detto solamente che all'interno di questa relazione di bilancio non c'è scritto niente, questo io ho detto, non ho detto altro. Vi ringrazio per le vostre spiegazioni. Bene, primo punto.

Finisco. Poi per quanto riguarda il Progetto Giovani l'ho letto anch'io quello che c'è scritto e ho rilevato la cosa proprio perché ho letto il progetto, però io ho chiesto in che cosa consiste il progetto, non mi è stato risposto. Per quanto riguarda il discorso che lei ha fatto sulle Pari Opportunità è questo che fa fede, non i discorsi che sono fatti fuori, e qua non c'era scritto niente. Gli altri Consiglieri non erano al corrente di niente e penso che quella che mi ha dato lei non sia una risposta tanto corretta rispetto a quello che ho chiesto io. Aspetto un qualcosa in più.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Morao. Prego.

ASSESSORE MORAO FEDERICA: Grazie.

Allora, il "Progetto Giovani e Volontariato" che è in piedi adesso perché è uscito il bando e finirà a fine mese, poi ci sarà la selezione dei giovani, è fatto in collaborazione con i Comuni di Quinto e di Morgano. Con la somma che è stata stanziata verranno scelti 18 giovani che sono suddivisi 10 per Paese, 2 per Morgano e i rimanenti per Quinto. I giovani faranno 100 ore e saranno 50 ore retribuite e 50 ore di volontariato, saranno assegnati a degli uffici del Comune che si sono resi disponibili.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Chiede la parola il Sindaco. Prego.

SINDACO: Le Commissioni.. mi sembra che stiamo facendo un po' di querelle. Allora, indubbiamente immaginavo che voi sapeste al vostro interno di tutta la discussione, allora se il punto è: perché non c'è in relazione, dico che non sono un argomento da inserire nella relazione al bilancio le Commissioni, non c'è nessun tipo di..

Intervento fuori microfono

SINDACO: Bene. Questa è la risposta e mi fermo qui. Non è argomento da mettere in relazione.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Allora io dichiaro chiusa la discussione. Se ci sono dichiarazioni di voto, prego, fatevi sotto. La parola al Consigliere Giotto Luca. Prego.

CONSIGLIERE GIROTTA LUCA: La dichiarazione di voto da parte del Gruppo consiliare della Lega Nord è di approvazione del bilancio preventivo 2015 per i motivi esposti prima in modo esaustivo dagli Assessori. Quindi, io dichiaro appunto la volontà di approvare da parte del mio Gruppo il bilancio preventivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Qualche altra dichiarazione di voto? Consigliere Girotto Paolo.

CONSIGLIERE GIROTTA PAOLO: A nome di Forza Italia anche noi non possiamo che esprimere un voto favorevole al lavoro che è stato fatto in maniera egregia da parte degli Assessori e del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere.
Chiedeva la parola il Consigliere Manera. Prego.

CONSIGLIERE MANERA ALESSANDRO: Anche noi voteremo a favore, un po' con tristezza perché questo aumento andrà a toccare anche le nostre tasche. Diciamo che all'Assessore, anzi, alla Consigliera o Consigliere a seconda di come il Presidente vuol declinarla, suggerirei di rivolgersi al suo Segretario di partito e chiedere di mantenere.. Sì, al suo Segretario di partito, Consigliere o Consigliera ...

Intervento fuori microfono

CONS. MANERA: No, a livello nazionale, mi scuso..

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE MANERA ALESSANDRO: ... scrivendo una bella lettera "Caro Matteo.." chiedendo che rispetti tutte le cose dette in campagna elettorale, che andrebbero a favore di tutti i cittadini, specialmente di Paese.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere.
Manca solo il Gruppo PD. Prego Consigliere Martinelli.

CONSIGLIERE MARTINELLI MAURO: Per tutti i motivi già esposti, il nostro voto è contrario. Non scendiamo alla politica a livello nazionale, anzi, o non saliamo nel senso non vedo motivo.., stiamo parlando di cose locali, non ha senso.. Potremmo andare avanti per molto tempo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere.
Poniamo, dunque, in votazione il settimo punto all'ordine del giorno: Approvazione del Bilancio Preventivo 2015, Relazione previsionale e programmatica del Bilancio Pluriennale per il triennio 2015 – 2017, Programma dei Lavori Pubblici per il triennio 2015 – 2017 ed Elenco annuale 2015.